Udine - Anno 66 N. 140

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 9 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Venerdì 13 Giugno 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, asta, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologio Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-89
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

La tariffa doganale americana e l'Italia

ROMA, 12

(d. m.) Domani venerdì il Senato degli Stati Uniti deciderà sul progetto di legge delle tariffe doganali. Questa notizia riguarda un argomento che da tempo appassiona tutto il mondo ed ha anche un particolare interesse per l'Italia. Gioverà perciò qualche accenno a chiarire i termini di una controversia di così vasta ripercussione.

Gli Stati Uniti fin dalla prima affermazione della loro unità statale, fondarono la propria politica doganale-commerciale sul protezionismo e, senza le deviazioni ed i ritorni verificatisi in tutti gli altri paesi, ad esso tennero costantemente fede, come ad un dogma infallibile, per oltre un secolo ed ancor oggi ciecamente vi insistono con un accanimento che ha superato ogni limite passato.

Attraverso innumerevoli rifacimenti, l'ultima tariffa detta dai promotori «Fordney-Cumber», entrata in vigore il 21 settembre 1922 è riuscito un monumento tipico di protezionismo, con dazi, scrisse un economista americano, più alto ancora della statua del Bartholdi, quella della libertà, che sorge all'ingresso del porto di New York. Tale sistema protettivo è possibile in quanto che gli Stati Uniti possono infischiarsi altamente di tutto il resto del mondo avendo nella vasta estensione della loro Confederazione di che provvedere a tutti i propri bisogni in modo da poter costituire un'unità economica chiusa, ciò che gli altri paesi non possono certamente fare. Quindi il 65 per cento dell'importazione americana è costituita da merci esenti da dazio, perchè materie prime necessarie alle industrie nazionali: il restante 35 per cento è costituito da prodotti semilavorati e manifatturati, sui quali gravano dazi medesimi se di essi non vi sia produzione negli Stati Uniti o vi si producano a così buon mercato da non temere la concorrenza estera; dazi altissimi, invece, vi sono per quelli che possono far concorrenza alla produzione interna: alcuni di questi dazii arrivano perfino all'80 per cento del valore.

Ma questa altezza iperbolica della tariffa americana non era ancora sufficiente: infatti nel Messaggio per la riapertura del 70.o Congresso degli Stati Uniti il 6 dicembre 1927, l'allora Presidente Coolidge mise sul tappeto, come d'abitudine, la revisione della tariffa doganale con lo scopo di limitare con nuovi aumenti daziarii, l'importazione dei manufatti, «perchè egli disse, ogni maggiore importazione di manufatti equivale alla chiusura di nostri stabilimenti industriali. Il nuovo Presidente Hoover, non solo dichiarò di aderire a questi concetti durante il periodo delle elezioni, ma promise altresì agli agricoltori, di indire una sessione straordinaria del Congresso per votare leggi di protezione doganale anche per i prodotti agricoli.

Da questo soddisfacimento dei desideri degli industriali e degli agricoltori è frutto la nuova tariffa doganale, che tanto scalpore ha destato in tutto il mondo, e che, esaminata dalla Camera dei Rappresentanti e dal Comitato finanziario del Senato e poi dal Senato in seduta plenaria, sarà domani come dicemmo in principio, sottoposta al Comitato misto tariffario delle due Camere il quale deve procedere alla sua approvazione o promuoveranno la sanzione da parte del Presidente.

Quando si conobbe la vera portata degli aumenti proposti ed approvati, quattordici Stati europei, inviarono al Governo degli Stati Uniti le loro proteste contro la nuova tariffa. E qui viene logica una domanda. L'adozione di una tariffa è questione di politica interna, come possono dunque intervenire e protestare gli Stati esteri? Non si tratta di voler intervenire negli affari interni della Repubblica stellata, ma solamente di rappresentare gli inconvenienti degli aumenti progettati.

La tariffa doganale degli Stati Uniti è a sistema unico cioè ha una sola colonna di dazi i quali vengono applicati a tutte le merci provenienti da Paesi che in base a trattati, applicano alle merci americane il dazio più favorevole. Questo trattamento di favore che gli Stati specie europei accordano poteva essere conveniente fino a che la tariffa degli Stati Uniti, benchè alta, non lo era esageratamente: con la nuova, il tornaconto non ci sarebbe più e quindi la cosidetta protesta consiste solamente nell'avvertimento amichevole, ma più o meno vibrato agli Stati Uniti, che entrando in vigore la nuova tariffa essi stati saranno obbligati a sottoporre per rappresaglia le merci americane e dazi generali e se necessario differenziali, cioè più alti ancora. In sostanza nascerebbe tra le Nazioni europee e Stati Uniti se non una vera e propria guerra di tariffe, certo una rottura delle relazioni commerciali normali, quelle convenzionali.

Di questo si sono preoccupati, come sappiamo dai giornali, gli industriali dell'automobilismo, uno dei quali, il Presidente della «General Motors Corporation» ha dichiarato che l'inasprimento delle tariffe doganali americane ridurrebbe indubbiamente di almeno il 40 per cento l'esportazione delle automobili e loro parti; il senatore Harrison, in un discorso al Senato ha riconosciuto la giustezza delle proteste europee, legittimando le eventuali rappresaglie da parte dei Paesi interessati, che porterebbero ad una grande contrazione del commercio estero americano proprio in questi momenti di crisi in cui la produzione è enorme e deve essere necessariamente smaltita.

Egli ha, infine, riconosciuto che il progetto di riforma doganale costituisce un passo indietro e distrugge l'alta posizione dominatrice che gli Stati Uniti, tra l'ammirazione del mondo hanno raggiunto.

Le cose stanno a questo punto: Il Presidente Hoover può porre il veto al «bill» tariffario, ma lo farà dopo essersi compromesso come fautore di esso?

La questione abbiamo detto interessa vivamente l'Italia, ed è logico che nei nostri ambienti commerciali si attendano con ansia le decisioni americane di venerdì: i danni derivanti dall'approvazione della nuova tariffa sarebbero per noi enormi, ma non minori forse quelli degli Stati Uniti.

L'Italia nel 1929 ha importato dagli Stati Uniti merci per 3 miliardi e mezzo di lire, e ne ha esportato per un miliardo e 700 milioni: una reazione quindi doganale se danneggierà noi, danneggerà altrettanto e più gli americani. E questa reazione sarà necessaria, poichè tra gli aumenti portati dalla nuova tariffa i principali colpiscono appunto numerose merci italiane.

Eccone qualche esempio. Olio d'oliva, valore dell'esportazione 1929: L. 57 milioni, dazio aumentato da cent. 7 e mezzo a 9 e mezzo la libbra.

Proprio sulla questione dell'olio d'oliva il senatore Harrison, ha così parlato ieri al Senato americano: «Per sostenere negli Stati Uniti una produzione di olio che non raggiunge il milione e mezzo di libbre all'anno, in confronto di 93 milioni di libbre importati (dall'Italia) il consumatore americano dovrà pagare in base alla progettata tariffa, 5 milioni di dollari in più l'anno, per dazi, e nello stesso tempo si creerebbero imbarazzi ad una nazione (l'Italia) che sta lottando per procurarsi in qualche modo i mezzi con cui restituirci il denaro avuto da noi in prestito durante i giorni tragici della guerra.». Tornando agli aumenti eccone altri:

Conserva di pomidoro esp. Lire 170 milioni, dazio dal 40 al 50 per cento «ad valorem»; tessuti di lana: esp. 127 milioni, dazio raddoppato; tessuti di seta esp. lire 72 milioni, dazio dal 55 al 65 per cento; guanti di pelle, esp. 39 milioni, dazio da 5 a 6 dollari la dozzina di paia; ecc. Aumenti minori colpiscono numerose altre merci in modo sensibile per cui si avvererà inevitabilmente una contrazione enorme dei nostri commerci.

Come finirà la questione? E' augurabile che il mercato degli Stati Uniti sia conservato aperto alle libere competizioni e che un po' di risipiscenza si faccia strada nei cervelli dei dirigenti americani poichè sarebbe inumano che dopo tanti sforzi per avviare stabili ed utili relazioni commerciali (e non parliamo solo dell'Italia) gli Stati Uniti con un atto antipolitico ed egoistico distruggessero d'un colpo tutta l'opera di anni ed anni in vista di vantaggi assai problematici.

Comunque stiamo in attesa delle decisioni che sortiranno domani dal Senato di Washington.

Il prestito internazionale Young

lanciato oggi su nove mercati

PARIGI, 12.

I Ministri si sono riuniti questa mattina all'Eliseo sotto la presidenza del signor Doumergue. Il signor Briand ha fatto una esposizione sulla situazione estera. Il Ministro delle Finanze ha reso noto al Consiglio dei negoziati e degli accordi in virtù dei quali sarà emesso domani il prestito internazionale al 5,50 per cento Young su nove mercati finanziari di Europa e Stati Uniti. Egli ha detto che la differenza tra il prezzo di emissione sul mercato di Parigi, cioè 98,25 per cento, del prezzo nominale, ed il prezzo di emissione del 90 per cento sugli altri mercati, sarà versato al Tesoro. Il Ministro delle Finanze ha fornito pure al Consiglio spiegazioni, già date ieri alla Commissione delle Finanze, relativamente al piano di attrezzamento nazionale.

Infine il signor Pietri, Ministro delle Colonie, ha fatto approvare dal Consiglio le linee generali del discorso che egli pronunzierà domani in risposta alle interpellanze sull'Indocina.

***

NEW YORK, 12.

Oggi, come fu annunziato, il Sindacato J. P. Morgan offre al pubblico i 98,250 mila dollari del prestito Young corrispondenti alla quota assegnata agli Stati Uniti. Il prestito, come è noto, rende il 5,50 per cento ed è messo in vendita al corso del 90 per cento.

La celebrazione in Campidoglio

della Vittoria del Piave

ROMA, 12 (notte).

Celebrandosi domenica in Campidoglio il dodicesimo annuale della vittoria del Piave, il Duce consegnerà alle seguenti personalità decorate al valore militare, la pergamena miniata dell'emblema araldico dell'Istituto del Nastro Azzurro: ai Ministri Giacomo Acerbo, Italo Balbo, Costanzo Ciano, Emilio De Bono, Pietro Gazzera, Sirianni; ai Marescialli d'Italia Caviglia, Giardino, Pecori-Giraldi; all'Ammir. Thaon di Revel; all'on. Augusto Turati e al generale Attilio Teruzzi. Inoltre verranno consegnate le pergamene agli onorevoli Federzoni, Presidente del Senato; Giuriati, Presidente della Camera; Paolucci, Vicepresidente della Camera; Principe Buoncompagni - Ludovisi, governatore di Roma; conte De Vecchi; generale Vaccari; generale Grazioli; on. avv. Cristini; ammiraglio Buzzagli; generale Bonzani; generale conte Asinari di San Marzano; generale Valle. Riceveranno pure l'emblema araldico i Sottosegretari di Stato: Alfieri, Cao di San Marco, Fani, Lessona, Manaresi, Marcelli, Morelli, Rosboch, Serpieri, Ricci e gli onorevoli Baccanini, Coselschi, Del Croix, Garibaldi, Scorza e Starace.

Il Convegno nazionale dei Volontari

ROMA, 12 (notte).

Domenica 15 corrente si radunerà a Mantova il convegno nazionale dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra costituita dai Presidenti di tutte le Sezioni d'Italia e dell'Estero. Al termine dell'adunata i componenti del Consiglio generale si recheranno a rendere omaggio ai Caduti di Curtatone e ai Caduti Fascisti e raggiungeranno Solferino per visitare l'Ossario.

Il Ministro delle Comunicazioni ha concesso per i partecipanti la speciale riduzione di viaggio del 70 per cento.

La visita di Grandi a Pilsudsky

Tre ore di cordiale conversazione

VARSAVIA, 12.

Con treno speciale messo a disposizione dal Presidente della Repubblica, è giunto a Druskieniki, dove abita il Maresciallo Pilsudsky, che lo aveva invitato ad essere suo ospite, il Ministro degli Affari Esteri on. Grandi, accompagnato dal Ministro Zalesky e dal Capo di Gabinetto del Ministro della Guerra colonnello Beck. A dare il benvenuto alla stazione si trovava il Voivoda di Byalistok.

Il Ministro Grandi, prendendo posto nell'automobile del Maresciallo, s'è recato nella sua villa situata sulla riva del Niemen, tra i laghi Masuri e le grandi boscaglie della frontiera lituana.

Davanti alla porta d'ingresso un corpo di guardia composto di militi del corpo speciale delle frontiere, ha presentato le armi.

Preceduto dal Vice Capo di Gabinetto al Ministero della Guerra, il Ministro italiano è entrato nella villa che si affaccia sul Niemen. Sulla veranda della villa è avvenuto l'incontro fra il Maresciallo Pilsudsky ed il ministro Grandi.

Dopo il benvenuto molto caloroso, il Maresciallo ha offerto nel giardino, all'ospite italiano, una colazione.

Nel pomeriggio l'on. Grandi ha fatto ritorno a Varsavia.

Sulla visita è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«La conversazione tra il Maresciallo Pilsudsky ed il ministro Grandi, alla presenza del Ministro degli Affari Esteri, ha avuto un carattere di speciale cordialità ed è durata circa tre ore. Durante la conversazione comune, sono stati trattati i principali problemi politici che interessano i due paesi sui quali è stata constatata una perfetta identità di vedute».

Commenti polacchi alla visita

VARSAVIA, 12.

La stampa polacca pubblica a grandi caratteri i comunicati ufficiali della visita del ministro Grandi al Maresciallo Pilsudski e delle conversazioni tra l'onorevole Grandi e il ministro Zaleski.

Il «Kurjer Poranny» in un lungo articolo intitolato «La Polonia e l'Italia» unite da una grande e fraterna amicizia, commenta le parole pronunciate in conversazioni o in discorsi dal Ministro Grandi osservando che il linguaggio usato dal Ministro onorevole Grandi non è stato quello comune della diplomazia ma quello di una sincera calda e naturale amicizia.

I giornali pubblicano riassunti di articoli della stampa italiana riguardante il viaggio dell'onorevole Grandi e si felicitano dei commenti italiani in proposito. Il senatore Kozicki in un articolo sulla «Gazeta Warszawska» osserva, che circa la visita dell'on. Grandi in Polonia la stampa francese si tiene calma prendendo il tono dal «Temps» che tratta la visita come un fatto di pura cortesia senza significato politico.

Se non ostante lo stato attuale dei rapporti italo-francesi, osservò il Giornale, l'on. Grandi è venuto a Varsavia ciò rappresenta la volontà di non ritardare ulteriormente la restituzione della visita fatta a Roma da Zaleski. Le qualità ed il talento del Ministro Italiano hanno collaborato alla riuscita della visita e fatto in modo che essa non resterà senza conseguenze. Quasi tutti i giornali polacchi riassumono l'articolo di Arnaldo Mussolini sul progetto paneuropeo di Briand.

Il Ministro italiano a Cracovia

CRACOVIA, 12.

Il Ministro Grandi accompagnato dal Ministro Zalesky, dall'Ambasciatore italiano Franklin-Martin e da altre personalità, è giunto stamane a Cracovia.

Il Ministro è stato ricevuto al suo arrivo dal Voivoda di Cracovia, dai rappresentanti della municipalità, da tutte le autorità civili militari e da personalità.

Il rappresentante delle colonie italiane di Cracovia e di Cracovice erano schierati sulla banchina ed hanno reso omaggio al Ministro col saluto romano.

Gli ospiti hanno visitato gli storici monumenti della città, il castello di Vavedel, il Museo nazionale. Nel pomeriggio si sono recati alle Saline di Wieliczka. Tutti gli edifici pubblici della città e numerose case sono pavesate coi colori nazionali e italiani.

Il grande quotidiano «Curier Codzienny» di Cracovia, pubblica un caloroso articolo di saluto e di benvenuto al grande amico della Polonia, S. E. Grandi, aggiungendo che Cracovia vede con la visita dell'Uomo che rappresenta la Nazione italiana, la prova di un rinsaldamento di quei legami di sincera simpatia e di affinità di spirito che legano la Polonia all'Italia.

Il giornale rileva come la tradizione della vecchia città reale sia intimamente legata all'antica cultura italiana e sottolinea il meraviglioso slancio creato dalla nuova Italia sotto la guida di Re Vittorio e di Mussolini.

Il «Czas», organo dei conservatori governativi di Cracovia, nel porgere un saluto caloroso a S. E. Grandi, rifà la storia delle relazioni culturali di Cracovia — chiamata la «Roma polacca» — e dell'Italia latina.

Il giornale esprime la convinzione che le conversazioni di Varsavia e di Druskieniki avranno rinsaldato l'intesa, e s'intende tra i due paesi, facendo progredire nello stesso tempo l'opera di stabilizzazione pacifica e di ricostruzione economica dell'Europa.

L'assemblea dei Guf dell'Urbe

ROMA, 12.

Il Gruppo Universitario Fascista dell'Urbe si è riunito stamane in assemblea generale al teatro Quirino. All'adunanza è intervenuto S. E. Turati.

Dopo la relazione del Segretario del GUF ha parlato brevemente S. E. Turati acclamatissimo.

La situazione a Malta

La tensione politica-religiosa aumenta

LONDRA, 12.

L'Agenzia «Reuter» riceve da Malta:

La tensione politico - religiosa aumenta. Il clero combatte attivamente ciò che chiama la politica antireligiosa del Governo, mentre l'organo della Curia continua la sua campagna senza tregua. I giornali nazionalisti inglesi, italiani, maltesi, attaccano violentemente il Governo, ed il Governatore stesso viene accusato di favorire la campagna antireligiosa. I nazionalisti tentano di organizzare manifestazioni per domenica prossima in occasione della visita che l'Arcivescovo farà all'isola Valletta.

Come si annuncia il raccolto dei cereali

in Romania, Jugoslavia e Germania

ROMA, 12.

Il Ministro d'Agricoltura di Bucarest ha telegrafato all'Istituto Internazionale di Agricoltura le seguenti informazioni sui raccolti dei cereali in Romania.

La produzione complessiva del frumento delle colture d'inverno e di primavera si stima, secondo un calcolo di previsione, di 33,7 milioni di quintali, con un aumento di 6,500,000 quintali sia in confronto dell'anno scorso, sia in confronto della media 1924-28. Anche la produzione della segala si annuncia particolarmente abbondante.

Il Governo di Belgrado ha comunicato che la superficie seminata a frumento d'inverno risulta questo anno superiore del due per cento a quella dell'anno scorso che era la più elevata fino allora registrata nella Jugoslavia. Lo stato delle colture al principio di giugno era favorevole.

Il Governo della Germania, infine, ha telegrafato che lo stato delle colture dei cereali vernini al principio di giugno continuava ad essere buono come ai primi di maggio e migliore che non alla stessa epoca dell'anno scorso. Anche i cereali di primavera avevano buon aspetto ed apparivano in condizioni più favorevoli che al 1.o giugno del 1929.

Re Carol incarica il gen. Prezan

di formare il nuovo gabinetto

VIENNA, 12 (notte).

Dopo il rifiuto di Maniu a formare il nuovo gabinetto si è continuato a parlare a Bucarest di una formazione di un governo di concentrazione. Chiamato telegraficamente è arrivato alla capitale romena il generale Prezan il quale dopo un lungo colloquio col Re ha accettato l'incarico di formare il gabinetto. La notizia non ha destato meraviglia nei circoli politici sebbene alcune ore prima dell'udienza il Generale stesso avesse dichiarato a Maniu di non potere accettare. Il Generale desidererebbe vedere chiamato alla collaborazione tutti i partiti rumeni. A questo scopo egli si è riconciliato anche con il generale Averescu con il quale era in lite da undici anni. Nel pomeriggio il Generale Prezan che è stato generalissimo rumeno durante la guerra mondiale e che conta molte simpatie anche tra i nazionali zaranisti ha iniziato le consultazioni.

Sembra però che il suo compito non risulti troppo facile perchè quasi tutti i partiti vogliono essere rappresentati nel nuovo governo agli interni o alle finanze.

Poichè il generale Prezan sembra deciso a declinare l'incarico nel caso che uno dei partiti non accetti di collaborare per la formazione del gabinetto di concentrazione egli ha pertanto in questo momento poca speranza di riuscita. Si prevede pertanto che il Sovrano sarà quindi nuovamente costretto a rivolgersi a Maniu.

Elena proclamata Regina

Prima ancora dell'arrivo della Regina Maria il Sovrano ha emanato un decreto con il quale proclama la sua ex consorte principessa Elena Regina di Romania. In tal modo Carol ha voluto documentare il suo punto di vista che non vi è bisogno di altra sentenza per annullare il divorzio a suo tempo proclamato dal tribunale di Bucarest.

Re Carol è infatti dell'avviso che con il ripristino dell'antico, tutti gli atti civili riferenti i membri della famiglia Reale dopo la morte di Re Ferdinando sono stati annullati. Pertanto anche la sentenza di divorzio è annullato e la principessa Elena è sempre la legittima consorte del Re attuale. Stasera intanto ritorna a Bucarest dalla Baviera la Regina Maria. Quasi tutti i membri della famiglia reale erano alla stazione a riceverla.

In relazione alla decisione di Maniu di declinare l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto, la Agenzia «Rador» ha ottenuto dalla direzione del partito nazionale dei contadini le seguenti informazioni. Il Presidente del partito nazionale dei contadini è profondamente devoto a Re Carol ed il nuovo stato di cose si è realizzato non senza il suo concorso. E' dunque naturale che egli abbia accolto con sincera soddisfazione e come segno di alta distinzione la decisione del Re che lo incaricava di costituire il Gabinetto. Egli è stato tuttavia obbligato a declinare la missione per due ragioni:

1) Da 15 anni Maniu si trova nelle più agitate lotte politiche e svolge pubblica attività senza la minima interruzione. Ne segue un serio indebolimento della sua salute che reclama un immediato periodo di riposo di alcuni mesi.

2) Nel momento attuale Maniu non ritiene che la sua presenza sia indispensabile al Capo del Governo ma al contrario è di opinione che sarebbe bene al momento della elevazione al trono di Re Carol che la missione di formare il Governo sia data se possibile a persona che sia provata meno nei contrasti delle passioni politiche, o che sia stata anche al di fuori di esse. Maniu ritiene di aver reso un servizio al Re ed al suo paese proponendo che l'incarico sia affidato ad uno dei vice presidenti del suo partito o al generale Prezan il quale è di fuori non soltanto dei quadri attivi dell'esercito ma anche delle correnti politiche.. E beninteso che un tale Gabinetto avrebbe il compito di risolvere alcuni problemi urgenti di Governo in un intervallo relativamente limitato ed in ogni caso di risolverli senza infirmare le realizzazioni effettuate finora e senza contraddire minimamente ai principi fondamentali del partito nazionale dei contadini.

Il Presidente del partito nazionale dei contadini ha voluto ancora una volta dar prova dell'altruismo da cui è ispirato il suo partito, considerando al di sopra di ogni interesse personale o di partito gli interessi superiori dello Stato.

Il Nunzio apostolico ricevuto dal Re

BUCAREST, 12.

Il Re Carol ha ricevuto stamane in udienza il Nunzio Apostolico monsignor Dolci che gli ha comunicato il seguente telegramma ricevuto dalla Città del Vaticano:

«Vostra Eccellenza chieda udienza per ringraziare della comunicazione fatta per il tramite di questo signor Ministro Commen, del fausto evento della assunzione al trono della Romania di Re Carol. Partecipi i sensi di vivo compiacimento del Santo Padre nonchè i paterni suoi voti per il felice Regno di S. M. e per la prosperità della nobile nazione romena. — f° Cardinale Pacelli».

La riforma delle finanze locali alla Camera

Due ordini del giorno dell'on. Asquini

ROMA, 12.

La seduta si inizia alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

Viene dapprima discusso il disegno di legge: «Conversione in legge del R. D. L. 11 gennaio 1930, contenente disposizioni per la difesa dei vini tipici italiani».

Ha quindi inizio la discussione del disegno di legge: «Delega al Governo del Re della facoltà di formare ed approvare nuove disposizioni di legge per la finanza locale e di coordinarle in un unico testo con quelle vigenti».

MOSCONI (Ministro delle Finanze) — Propone che siano abbinati al disegno di legge in corso di discussione, ai soli effetti della discussione generale, i tre disegni di legge che seguono immediatamente all'ordine del giorno relativi alle imposte di consumo.

Il PRESIDENTE pone a partito questa proposta, che è approvata.

ASQUINI — Ha presentato i seguenti ordini del giorno:

«La Camera, mentre approva il concetto fondamentale della proposta riforma dei tributi locali nel senso di una più razionale e organica distribuzione dei servizi fra lo Stato, le Provincie e i Comuni, e in particolare di un maggior potenziamento delle provincie — condizione essenziale per imprimere all'Amministrazione locale una maggiore unità secondo le direttive generali della politica fascista — fa voti che nella determinazione del piano finanziario della riforma le aliquote delle imposte e sovraimposte, e il congegno tecnico della loro applicazione siano fissati con inderogabile criterio di non aumentare l'onere dei contribuiti se non nei limiti prettamente indispensabili per fronteggiare l'attuale disavanzo economico calcolato sulla base dei consuntivi del 1919, e solo in quanto questo disavanzo non possa essere fronteggiato con una ulteriore contrazione delle spese, sull'esempio di quanto negli ultimi esercizi è già stato rigidamente attuato dalla grande maggioranza delle amministrazioni locali, col profondo senso di responsabilità fascista».

«La Camera fa voti che nel nuovo testo coordinato dal R.D. 18 novembre 1923 N. 2538 sull'imposta sulle industrie, sia testualmente chiarito che a detta imposta restano soggette anche le aziende industriali e commerciali gestite direttamente dallo Stato e non aventi carattere di pubblico servizio, analogamente a quanto è disposto per la soggezione alle sovraimposte comunali e provinciali da parte dei beni patrimoniali dello Stato, essendo doveroso eliminare ogni dubbio sul principio di evidente equità che l'assunzione diretta di una industria da parte dello Stato non può mai trasformarsi in un maggiore onere per gli altri contribuenti a cui necessariamente gli enti locali dovrebbero attingere le corrispondenti entrate se l'industria statale risultasse esonerata dall'imposta suddetta».

Una situazione già migliorata

OLIVETTI — Premette che la discussione del progetto debba essere concentrata su tre punti locali: ordinamento dal punto di vista tecnico, e modo di provvedere al fabbisogno necessario. Quanto al primo punto ritiene che il progetto della Commissione di studio parte da un concetto eccessivamente pessimista sulla situazione finanziaria degli Enti locali, mentre attraverso i dati contenuti nella stessa relazione degli uffici competenti l'oratore ha potuto desumere una impressione alquanto più ottimista. E' poi da rilevare che tutti i calcoli della Commissione di studio sono stati fatti in base ai preventivi del 1928 mentre i consuntivi dimostrerebbero che la situazione economica è migliorata per i comuni non capoluoghi di provincia ed è invece peggiorata per questi ultimi. Senonchè confrontando gli stessi dati del 1928 con quelli del 1930 si rileva che la situazione degli Enti locali è migliorata perchè è intervenuto precisamente il Capo del Governo il quale ha voluto che i comuni debbano adattarsi a quelle direttive economiche e finanziarie che sono proprie del Regime. Occorre quindi ricordare che la stessa Commissione di studio ha riconosciuto che nel 1930 il disavanzo è notevolmente diminuito. Non è dunque conveniente consolidare in 380 milioni un «deficit» dei bilanci che può essere in via di diminuzione e prevede maggiori tributi per 450 milioni.

CASALINI (Sottosegretario di Stato alle Finanze) — Rileva che si tratta solo di una facoltà.

OLIVETTI — Osserva, che tale facoltà una volta concessa sarà praticamente esercitata. E allora non si consente cioè agli Enti locali elasticità nelle entrate, bensì l'elasticità nelle spese (applausi). Raccomanda soprattutto che conformemente alla politica finanziaria instaurata dal Regime, che vuole impedire giustamente tutte le evasioni, si considerino anche sotto questo profilo le aliquote proposte nel progetto (vivissime approvazioni). La verità è che non è possibile dare assetto definitivo alla finanza locale in questo momento in cui la situazione non può ritenersi consolidata perchè non tutti i benefici effetti della politica di economia voluta dal Regime sono ancora tradotti in cifre ed in cui non tutti gli effetti della riforma daziaria possono essere effettivamente realizzati. — (Vivissimi, prolungati applausi).

La seduta termina alle ore 19. Domani seduta alle ore 16 con la discussione di disegni di legge varii e col seguito della discussione del disegno di legge per i tributi locali.

Il contratto di lavoro

per gli operai dell'industria serica

ROMA, 12 (notte).

Oggi al Ministero delle Corporazioni si sono riuniti sotto la presidenza dell'on. Alfieri, i rappresentanti della Confederazione Nazionale dell'Industria e quelli della Confederazione nazionale fascista dei Sindacati dell'Industria che hanno iniziato le trattative per il contratto di lavoro degli operai delle industrie seriche. I rappresentanti della Confederazione dei Sindacati hanno presentato un lungo memoriale nel quale sostengono che i salari per la campagna 1930-31 devono essere stipulati in relazione alle condizioni in cui si svolge la campagna stessa, senza alcun riferimento a quella precedente. Il memoriale dichiara che nessuna preoccupazione devono avere gli industriali per il costo dei bozzoli e che perciò al momento attuale non ci è ragione di ridurre i salari delle maestranze dell'industria serica.

Notizie in breve

INTERNO

Il nuovo fabbricato del Collegio di S. Antonio.

ROMA, 12. — Nel pomeriggio di ieri è stata solennemente inaugurata la nuova ala del grande fabbricato del Collegio Internazionale di Sant'Antonio da Padova dei frati minori. La nuova costruzione è stata aggiunta all'edificio già esistente.

Una nuova galleria a Roma.

ROMA, 12. — Sabato 14 corrente alle ore 11, S. E. il Capo del Governo inaugurerà la Galleria di Roma in Via Vittorio Veneto. Alle ore 17 dello stesso giorno la Galleria sarà aperta ai visitatori.

ESTERO

Funzionari russi condannati a morte

MOSCA, 12. — Due funzionari della delegazione commerciale sovietica di Parigi che si sono rifiutati recentemente di rientrare nel territorio dell'Unione Sovietica, sono stati giudicati in contumacia e saranno condannati a morte. La legge russa infatti punisce i funzionari del governo che non ubbidiscono alla intimazione di rimpatriare con la pena capitale e la esecuzione deve avvenire entro 24 ore dalla cattura dei condannati.

Scontro tra federali e ribelli.

RIO DE JANEIRO 12. — Secondo informazioni pubblicate dai giornali, in uno scontro avvenuto nuovamente nello stato di Parahiba fra truppe statali e gruppi ribelli sono rimasti uccisi un centinaio di soldati. Pereira comandante dei ribelli e i suoi ufficiali hanno inviato una nota con la quale si proclamano indipendenti.

Il censimento negli Stati Uniti.

WASHINGTON, 12. — In seguito ai risultati del Censimento testè compiuto negli Stati Uniti, la città di Chicago viene a classificarsi seconda essendo stata accertata una popolazione di 3 milioni e 34 mila, ciò che rappresenta un aumento del 25 per cento, verificatosi durante il decennio decorso. La città di Manhattan segna invece una decrescenza di popolazione del 18 per cento dovuta al costante spostamento degli abitanti verso altri distretti di New York. I quartieri bassi ad est della città, hanno perduto 200 mila abitanti sul censimento del 1920.

Sulla tragica collisione del «Farfaix» e «Pinthis».

BOSTON, 12. — Non è stato sinora accertato esattamente il numero delle vittime in seguito alla collisione fra il vapore «Farfaix» e la nave petroliera «Pinthis». Si ritiene però che le vittime saranno per lo meno una cinquantina.

Un congresso antiproibizionista.

BUDAPEST, 12. — A Budapest è stato inaugurato l'XI Congresso internazionale antiproibizionista al quale partecipano oltre 10 delegati di 12 paesi. Tra i delegati si trovano i rappresentanti di diverse associazioni di viticoltura, di produttori di spumanti di liquori e di commercianti in vini. Ai lavori partecipano anche i rappresentanti del Governo.

Riduzione del tasso di sconto.

VARSAVIA, 12. — La Banca di Polonia ridurrà da domani il tasso di sconto dal 7 al 6,50 per cento e il tasso di anticipazione sui titoli dall'8 al 7,50 per cento.

Commercio e Colonie

ROMA, 12.

(d. m.). — Nell'ultima seduta della Camera dei Deputati fu votata, come rileviamo dal «Resoconto Sommario», con 278 voti favorevoli ed 1 contrario la conversione in legge del R. D. L. 22 febbraio 1930, N. 148 col quale furono apportate modificazioni ed aggiunte alla tariffa speciale dei dazi doganali da applicare alle merci di origine e provenienza dalle Colonie nostre. Per una esatta comprensione e valutazione di questo quasi unanime consentimento della Camera, sono necessari alcuni chiarimenti.

La politica coloniale, la quale abbraccia in senso lato ogni manifestazione della vita civile ed economica dei territori posti sotto il diretto o indiretto dominio di una nazione ha avuto in Italia, da quando è andato al potere il Fascismo, un risveglio meraviglioso: prima, gli italiani che si occupavano di affari coloniali erano pochissimi, l'interessamento della generalità del pubblico attorno alle Colonie nostre era scarso o nullo; mancava cioè quella che può chiamarsi la coscienza coloniale, e che è oggi, in via di formazione.

A questo risveglio ha contribuito assai, la molla dell'interesse che molto opportunamente, e questo è merito da riconoscere, è stata fatta agire dal Governo, cioè si sono allargati, intensificati i rapporti economici tra le Colonie e la Madre Patria, così che essi attirassero nella loro corrente quanta più gente fosse possibile poichè quanto più si allargava la rete di interessi che lega fra loro le due entità politiche, tanto più si diffonde la conoscenza o la necessità di conoscenza delle Colonie o l'interessamento su di esse fino nei modesti strati sociali.

Ma tra le forme di azione, quella che ha particolarmente giovato allo scopo è stata la saggia politica commerciale svolta dal Governo Fascista e che si impernia precipuamente sul Regime doganale e cioè si è cercato di adottare un sistema che favorisce a preferenza l'importazione e il consumo in colonia di merci nazionali, e l'importazione e il consumo in Patria delle merci di produzione coloniale.

Questo si è ottenuto con l'istituzione del trattamento doganale preferenziale; il quale non ostante le critiche contro di esso portate, è indubbiamente il migliore perchè corrisponde a quella perfetta coesione degli interessi metropolitani e coloniali, i quali, non possono assolutamente scindersi fra loro, dovendo l'economia coloniale e quella nazionale armonicamente integrarsi, in modo da far tornare l'economia delle colonie a vantaggio dell'economia patria e viceversa.

Col sistema dei dazi preferenziali si aiuta in colonia quel processo di costituzione di un organismo economico che sia strettamente legato alla madre patria, in modo da salvaguardare sia la industria e l'agricoltura metropolitana, sia lo sfruttamento in genere delle risorse coloniali, dalla concorrenza estera, creando ai commercianti nazionali una posizione di privilegio in Colonia ed ai produttori coloniali identica situazione di privilegio sul mercato italiano.

Con questi concetti fondamentali le merci italiane pagano, entrando nelle Colonie italiane dazi molto più bassi di quelli che pagano le similari estere, nella Colonia Eritrea sono anzi tutte esenti da dazio e sottoposte ad un lieve diritto di statistica; le merci coloniali entrando in Italia godono, si può dire, tranne poche eccezioni, del regime della porta aperta.

Naturalmente dapprima le merci prodotte in Colonia erano in numero limitato, ma con saggi provvedimenti posteriori si cercò di adoperare progressivamente ai bisogni crescenti e notevoli che si presentavano dipendenti dal graduale sviluppo agricolo-industriale, la concessione di nuove tariffe in modo che quasi tutte le merci coloniali sono esenti da dazio ad eccezione del caffè che entra il contingente di trenta mila quintali annui, è ammesso al dazio ridotto di L. 75 oro al quintale, invece che di lire 130 oro; e delle uova di tonno, preparate per uso alimentare che entra in un contingente annuo di 110 quintali sono ammesse al dazio ridotto di L. 30 oro il quintale, invece che di L. 80 oro.

La legge succitata risponde appunto a questa necessità, perchè ha aumentato i contingenti annui ammessi in esenzione da dazio per i prodotti diretti del suolo — frumento, orzo, pomodori freschi e uva fresche da tavola — per tener conto del notevole impulso dato in questi ultimi tempi all'agricoltura della nostra Colonia Libica, dopo la sua pacificazione; i contingenti dello spirito e delle pelli conciate vennero accresciuti per rispondere ad analoghi bisogni della Somalia, infine, le nuove voci aggiunte che concernono prodotti alimentari preparati, tendono ad assicurare uno sbocco alla produzione di alcune industrie che stanno affermandosi in Tripolitania e in Somalia.

Comparando i contingenti fissati coi quantitativi effettivamente esportati nell'ultimo triennio, appare come i quantitativi importati restino generalmente di molto inferiori ai contingenti ammessi all'importazione.

Ciò è dovuto all'opportunità economica e politica di favorire le nostre iniziative coloniali, le quali, in questa prima fase, corrono necessariamente alee e difficoltà che altri Paesi hanno pure superato; queste iniziative debbono vedersi assicurate fin dal loro nascere, per opera della lungimirante previdenza del Governo Nazionale, quelle facilitazioni di cui potranno godere i rispettivi prodotti quando esse saranno in pieno sviluppo.

Le disposizioni adottate dimostrano lo sforzo quotidiano che si va compiendo per favorire in ogni guisa la valorizzazione delle nostre colonie.

E realmente le colonie hanno corrisposto magnificamente alle cure sollecite che il Fascismo ha loro dedicato la dimostrazione più eloquente di questo stretto collegamento economico tra l'Italia ed i suoi possedimenti, favorito appunto dal regime preferenziale doganale, ci è data dalle statistiche.

Nel 1928, infatti, l'ultimo anno per cui abbiamo dati completi, il valore complessivo del movimento commerciale delle singole colonie fu il seguente:

Tripolitania:		
importazione	L.	256.374.870
esportazione	»	28.393.080
Cirenaica:		
importazione	»	260.943.200
esportazione	»	24.896.100
Eritrea:		
importazione	»	193.627.391
esportazione	»	93.712.746
Somalia:		
importazione	»	176.489.006
esportazione	»	42.380.517

Queste merci rappresentanti valori così cospicui, che si sono enormemente aumentati in dieci anni sono in massima parte importati dall'Italia (eccezione fatta per la Somalia la cui distanza dalla madre patria rende conveniente gli acquisti nelle regioni finitime) e la massima parte di quelle coloniali è esportata nella madre patria, come risulta da questi dati:

Tripolitania:		
importazione	L.	160.724.000
esportazione	»	10.509.000
Cirenaica:		
importazione	»	172.130.000
esportazione	»	11.032.000
Eritrea:		
importazione	»	104.311.000
esportazione	»	61.343.000
Somalia:		
importazione	»	29.338.000
esportazione	»	27.676.000

Come si vede le direttive di politica economica coloniale perseguiti dal Governo Fascista, dotate di una elasticità che le rende facilmente mutabili e adattabili alle esigenti presenti ed a quelle future, assicurano, come se ne vedono già i frutti, un graduale e razionale sfruttamento delle risorse coloniali attraverso una benintesa sistemazione dei rapporti commerciali tra Madre Patria e Colonie, imperniata sul reciproco tornaconto.

E in questo indirizzo si saprà indubbiamente tenacemente perseverare.

Le forze vive della chiesa cattolica nel mondo

CITTA' DEL VATICANO, 12.

Vengono rese note interessanti statistiche destinate a stabilire lo stato della Chiesa cattolica, sia Orientale sia Occidentale, nel mondo, secondo le divisioni territoriali.

«La Corrispondenza» così riferisce i principali dati. A Roma i cattolici risultano aumentati in 15 anni di 136 mila, sono passati cioè da 564 mila a 700 mila. Le parrocchie sono cresciute di 7. Il numero dei membri del clero secolare è rimasto di 550 come era nel 1913. I religiosi sono diminuiti a 680 da 890 che erano 15 anni fa. Le case religiose appaiono aumentate in Roma di 128 (da 113 a 241).

Nella diocesi di Frascati il numero dei cattolici è raddoppiato (da 22.330 a 40 mila); il numero delle parrocchie è cresciuto di sole due e i membri del clero secolare sono ridotti da 38 a 30.

Ad Albano i cattolici sono cresciuti solo di 3.500, con l'aumento di una sola parrocchia e di 14 sacerdoti.

Molto notevole il caso della diocesi di Porto e Santa Rufina in cui il numero dei cattolici ci appare più che quadruplicato (da 4652 a 20 mila). Quanto alla distribuzione dei religiosi, Roma perde il primato che deteneva per passarlo a Napoli, dove i religiosi sacerdoti da 700 sono saliti a 800.

Segue Roma, e il terzo posto è occupato da Trento con 470, il quarto tocca a Firenze, che da 340 è salita a 400; Genova con 370, avanza sopra Torino, rimasta con 300 come nel 1913. Viene subito Venezia con 263. Dopo Milano, discesa da 200 a 144, viene Arezzo con 150 sacerdoti regolari; Verona con 128; Assisi con 99 (10 in meno); Brescia con 123 (aumento di 46).

Anche Frascati ha avuto una buona diminuzione di 45, spiegabile con qualche numerosa comunità passata ad altra diocesi. — Pisa resta con 110 e Nola che ne contava 110 è discesa a 50 soli.

Così è superata da Veroli, che sebbene diminuita di una ventina di religiosi sacerdoti, ne conta ancora 75. Quanto al clero secolare, dopo Milano (sacerdoti 2158) viene Torino con 1560, Bergamo con 1156; Trento con 1142; Napoli con 1000; Brescia, 902; Padova con 830; Bologna 701; Genova 700.

Così la diocesi di Milano, pur cresciuta di 30.000 cattolici, trovasi ad avere 13 sacerdoti in meno; Torino segna un aumento di 50 sacerdoti; Bergamo un aumento di 13.

Il clero di Napoli appare diminuito da 1890 a 1000, mentre i cattolici risulterebbero aumentati di 200 mila. Brescia pure segna una diminuzione notevole, 95 sacerdoti in meno, mentre la popolazione cattolica è aumentata di 82.525. Padova ha diminuito di 50 il numero dei suoi sacerdoti, mentre i cattolici vi sono aumentati di 128 mila; Bologna ha il suo clero diminuito da 740 a 701, mentre i cattolici della diocesi è passato da 585.400 a 951.325.

Genova conta ora 700 sacerdoti mentre nel 1913 ne contava 956, e intanto la diocesi vede cresciuti i fedeli da 470.900 a 600 mila. —

Salvo poche eccezioni si nota in quasi tutte le diocesi italiane una non piccola diminuzione di clero. Alessandria scende da 210 a 144; Casale da 322 a 261; Fossano da 100 a 74; Guastalla da 75 a 58; Mondovì da 500 a 420; Mantova da 252 a 214; Parma da 436 a 370; Cremona da 556 a 541; Verona da 780 a 635; Vicenza da 685 a 608; Modena da 455 a 454; Ravenna da 148 a 142; Forlì da 125 a 105; Lucca da 525 a 435; Volterra da 170 a 137; Livorno invece è salita da 86 a 105.

Ma a Foligno è scesa da 79 a 71; Spoleto da 166 a 128; Narni da 51 a 46; Teramo da 210 discende a 148; Aquila da 200 a 168; Chieti da 200 a 145; Valva e Sulmona da 200 a 142; Gaeta da 193 a 132; Benevento da 830 a 556; Bari da 325 a 252; Conversano da 122 a 93; Taranto da 214 a 124; Brindisi da 170 a 142; Lecce da 220 a 180; Reggio Cal. da 200 a 150; Catanzaro da 80 a 75.

Cassano all'Jonio resta invece con 253 e Cosenza da 138 si eleva a 170. Palermo da 735 è disceso a 525; Siracusa da 390 a 215; Girgenti da 485 a 368; Cagliari da 168 a 142.

In totale il clero secolare italiano che nel 1913 era composto di 61.619 membri si è oggi ridotto a 51.723. Il fatto non è ristretto alla sola Italia, che in Francia (salvo Parigi che da 1255 sacerdoti è salito a 1369) quasi tutte le sedi metropolitane segnano gravissime diminuzioni.

Besancon da 1224 scende a 903; Cambrai da 1886 a 727; Lione da 1991 a 1672. Non ostante il rapido rifiorire del clero in alcune diocesi, occorreva parecchio tempo per tornare alla cifra di 56 mila del 1913, da quella odierna di 48 mila sacerdoti.

In Ispagna i sacerdoti sono cresciuti da 30.430 a 33.060. In Inghilterra nel 1913, 2296 sacerdoti secolari corrispondevano a 1.706 mila 489 cattolici; oggi vediamo i cattolici portati a 2.055.860 con un clero aumentato di 369 sacerdoti.

In Germania il clero risulta in aumento: Colonia da 2183 a 2592; Friburgo da 1370 a 1558; Bamberga da 438 a 505; Monaco da 1277 a 1423.

Negli Stati Uniti i cattolici sono aumentati da 15.177.150 a 19.584.462; il clero è cresciuto di 5.095, e i sacerdoti religiosi da 4.272 sono saliti a 7358.

Florido sono le condizioni del Canadà: i cattolici sono passati da 2.915.534 a 3.789.390; il clero secolare da 3208 a 5011, il regolare da 1258 a 1677.

In Bolivia i cattolici sono aumentati di 1.053.440, i sacerdoti secolari da 570 a 572. Nell'Equatore i cattolici sono aumentati di 498 mila e il clero da 443 è salito a 502 membri.

Nel Perù i cattolici sono cresciuti di 254 mila e i sacerdoti di 72. Nella Columbia ha un aumento di circa 700 mila cattolici fa riscontro a quello di circa 225 sacerdoti.

La scoperta di un italiano

per ricavare più oro dalle rocce aurifere

ROMA, 12.

Giunge notizia da Londra di una importantissima scoperta — che è divenuta l'avvenimento del giorno in tutto il Sud Africa — attribuita ad un italiano, il prof. Bartoli. Con tale scoperta sarebbe possibile estrarre dalle roccie aurifere una quantità di metallo prezioso di gran lunga maggiore di quella estratta finora. In altre parole, le riserve di ricchezzza mineraria del Sud Africa sarebbero in realtà infinitamente maggiori di quanto finora non si era ritenuto.

Il corrispondente della «Morning Post» da Johannesburg telegrafa che se gli esperimenti del prof. Bartoli riusciranno, la sua scoperta avrà rivoluzionato l'intera industria dell'oro:

«Il prof. Bartoli — dice il corrispondente — è un eminente chimico italiano, di fama mondiale. Egli sostiene che l'oro ed altri metali esistono non soltanto allo stato puro, ma anche sotto forma di sali. Per conseguenza i processi di estrazione finora in uso sprecano rovinosamente un'immensa fonte di ricchezza perchè trascurano lo sfruttamento dei sali del prezioso metallo.

Il prof. Bartoli ha fatto già degli esperimenti dai quali è risultato che col suo metodo la quantità di oro estratto da una data quantità di roccia ascende in taluni casi al quadruplo, in altri al decuplo della quantità normale. Non solo il prof. Bartoli ha anche raccolto una quantità di oggetti buttati via fuori dalle miniere dopo avér passato la trafila del processo di estrazione dell'oro e da questi scarti egli ha anche ricavato il venti per mille di metallo prezioso. In tutti gli esperimenti il professore italiano ha estratto sali di oro oltrechè, metallo greggio. Il suo metodo è inoltre più rapido e più a buon mercato di quelli finora in uso».

L'ATTUALITÀ METEOROLOGICA

Il tempo che fa

Passando dalla primavera all'estate, dinanzi a quale sbalzo termico non ci siamo trovati in posenza? Passando dal mese di maggio al mese di giugno, qual'è il salto termometrico che andiamo subendo?

Fra la temperatura media mensile del maggio e quella pure media del giugno, noi abbiamo una differenza di 3,83 in Piemonte, di 3,95 in Lombardia, di circa 4 nel Veneto, di 3,55 in Liguria ed in Toscana, di 4,15 nelle Marche e nell'Umbria, mentre nel Lazio tale differenza termometrica si limita a 3,83 ed in Sicilia abbiamo una differenza di ben 4,34.

Il periodo di illuminazione diurna va continuamente aumentando sino al giorno del solstizio di estate, mentre le temperature continuano nel loro ritmo ascendente anche dopo che il sole abbia raggiunto la sua massima altezza sull'orizzonte durante il passaggio al meridiano.

Tuttavia interessa rilevare quale sia l'andamento termometrico medio probabile delle principali città della nostra zona, riferito che sia alle cifre che esprimono la media delle temperature di 10 in 10 giorni.

E' ovvio notare come la previsione termometrica basata sullo andamento delle temperature decadiche calcolato come media termometria delle osservazioni compiute negli scorsi decenni, debba costituire per i lettori intelligenti, null'altro più che una specie di indice. Non una idea fondamentale di sicurezza, poichè nel corso delle stagioni, ed anche durante periodi molto più brevi quali sono i mesi e le quindicine, moltissimi possono essere i fenomeni che improvvisamente determinano dei rialzi o degli abbassamenti di temperatura.

Raggruppando nello specchietto che segue le temperature medie della prima e della seconda decade di giugno, noi non facciamo altro che seguire un metodo già altre volte adottato, ed al quale i nostri lettori si sono già ormai abituati, essendosi resi perfettamente conto dello scopo informatore regolante tale successione di cifre.

BOLZANO	18.0	17.5
PADOVA	20.6	20.3
ROVIGO	21.5	21.2
TRENTO	21.5	21.2
UDINE	20.2	20.0
TRIESTE	20.5	20.6
VERONA	21.5	21.2
VICENZA	20.4	20.2

Essendo tali temperature, comprese fra un massimo ed un minimo decadico, restano pure comprese fra quei massimi e minimi diurni entro i quali viene a limitarsi quello che i meteorologhi chiamano «escursione della temperatura».

Riferiamo quindi per maggior nozione, nella tabella che segue, la media delle temperature massime mensili in corrispondenza alla media delle minime notturne per il mese di giugno.

BOLZANO	23.8	14.0
PADOVA	25.2	16.4
ROVIGO	27.3	16.1
TRENTO	26.9	17.5
UDINE	25.7	15.5
TRIESTE	25.2	17.9
VERONA	26.6	17.3
VICENZA	25.3	15.9

Dalla tabella che esprime l'andamento delle temperature medie decadiche, è facile rilevare come in talune località della nostra zona il termometro passando dalla prima alla seconda decade del mese, in luogo di aumentare, subisca invece una leggera diminuzione, contrariamente a quanto si può prevedere, inoltrandoci sempre di più nella stagione estiva.

Questa anomalia della seconda decade di giugno, venne molto chiaramente rilevata a suo tempo in una pregevole monografia pubblicata dal prof. Filippo Eredia negli annali dell'Ufficio Centrale Meteorologico e geodinamico italiano.

Passata però che sia la seconda decade del mese, e passato quindi il giorno del solstizio d'estate, il termometro riprende a salire con tanta maggiore rapidità di quanto non si abbia avuto invece nella discesa anomala della seconda decade di giugno.

Questa anomalia del resto pur essendo caratterizzata dalle cifre che esprimono l'andamento medio normale di moltissime località italiane, non è così generale e tanto meno così sensibile come si può credere da principio. Le cifre che esprimono la temperatura media della seconda decade differiscono solamente di qualche decimo di grado dalle corrispondenti della prima. In moltissime altre località invece il termometro rimane, diremo, stazionario. Non esiste quasi nessuna differenza di temperatura fra la prima e la seconda decade di giugno.

Cominciando però all'epoca del solstizio d'estate, anche la stagione estiva dal punto di vista astronomico, potremo ben dirci di essere definitivamente nella stagione calda. E da allora in poi i sbalzi verso il basso non ne accadranno troppo facilmente sino alla prima decade di agosto.

IL SELENITA

DA GORIZIA

L'affettuosa adesione di S. E. Giuriati alle onoranze a Romeo Battistig

Il Presidente della Camera dei Deputati, S. E. Giovanni Giuriati, che di Romeo Battistig fu amico intimo e devoto, all'invito rivoltogli di partecipare alla cerimonia di domenica 15 giugno, ha risposto inviando al Presidente dei Volontari di guerra di Gorizia, questo nobilissimo telegramma:

«Qui trattenuto per partecipare ad altre cerimonie non potrò intervenire domenica prossima alla celebrazione in onore di Romeo Battistig. Consideratemi presente tra voi nel rivolgere il più commosso tributo alla memoria del camerata che suggellò tra i primi col glorioso sacrificio l'ardente apostolato per l'intervento. - GIURIATI, presidente Camera Deputati».

Al Comitato onoranze a Romeo Battistig sono pervenute in questi giorni altre significative adesioni da parte di autorità, enti ed associazioni.

Il Presidente dei volontari goriziani, cent. Graziani dovendo partecipare domenica prossima ai lavori della seconda sessione del Consiglio generale dell'Associazione che si terrà nel Palazzo Ducale a Mantova, ha delegato il capitano Attilio Venezia a rappresentare ufficialmente la Sezione di Gorizia all'austero rito in onore di Romeo Battistig al Ponte di Sagrado.

Telegrammi di S. E. Italo Balbo

Appena avuta notizia della scelta della città di Gorizia a sede dell'erigendo Istituto Orfani degli Aviatori, il Consiglio dell'Economia dirigeva a S. E. il Ministro dell'Aeronautica il seguente telegramma:

«Questo Consiglio apprende vivissimo compiacimento da S. E. Prefetto avvenuta designazione Gorizia quale sede erigendo istituto orfani aviatori. Orgogliosa esser stata prescelta Gorizia darà tutto suo affetto provvida istituzione così tenacemente voluta da Vostra Eccellenza, cui onoromi esprimere sentiti ringraziamenti intero Consiglio».

S. E. Italo Balbo ha ieri così risposto:

«L'Aeronautica grata al Consiglio dell'Economia per i sentimenti espressi circa designazione Gorizia a sede erigendo istituto orfani aviatori ringrazia sicura di poter contare sull'appoggio completo degli enti locali e della popolazione tutta perchè il progetto possa essere rapidamente realizzato».

***

Il Podestà di Gorizia sen. Bombi riceveva pure il seguente telegramma:

«La ringrazio del cortese telegramma sono certo che il Comune et generosa popolazione di Gorizia faciliteranno con ogni mezzo la progettata istituzione del collegio per gli orfani dei nostri gloriosi caduti. Cordiali saluti. — Ministro BALBO».

La Sagra del Battaglione "Bassano,,

Il battaglione «Bassano», del 9. Alpini, ha commemorato, a Caporetto, con una solenne ed austera cerimonia la battaglia dell'Ortigara, in cui ottenne la medaglia d'argento al valor militare. Alle 9.30 di ieri l'eroico battaglione, preceduto dalle autorità e seguito dalla scolaresca, si è recato al cimitero militare di Caporetto dove il cappellano militare don Caccia, ha celebrato la messa di suffragio ai Caduti. Terminata la funzione religiosa il colonnello cav. Mario Danioni, comandante del Battaglione, lesse le vibranti adesioni del generale comm. Guzzoni, comandante la III. Brigata Alpini e del col. comm. Pesenti, comandante del IX. Alpini, e quindi rivolto ai suoi alpini tenne un vibrante discorso, parlando della zona del Rombon, dell'Ortigara, dove il battaglione si guadagnò le medaglie d'argento, e del col d'Echele, Pizzo Razzea, Val Franzela.

Terminata l'orazione, il colonnello Danioni fece presentare le armi ai Caduti del Battaglione ed a tutti i Caduti per la Patria, indi i reparti lasciarono il sacro recinto. Nel pomeriggio gli Alpini si riunirono nel campo sportivo dove si svolsero interessantissime gare. Alla sera, la fanfara del Battaglione, tenne concerto in Piazza Vittorio Veneto, affollata di Alpini e di popolazione. Nella sala dell'Albergo Devetag, gli ufficiali e molti invitati, fra cui una forte schiera di gentili ed eleganti signore, si riunirono per un'animatissimo trattenimento danzante che si protrasse fino a tarda ora.

Nella Fed. Prov. delle Filodrammatiche

Sotto la presidenza del vicepresidente Sofronio Pocarini è seguita l'altra sera una riunione del Consiglio Direttivo della Federazione Provinciale delle Filodrammatiche.

Appresa la dolorosa notizia dell'improvviso decesso del figlio del Presidente della Federazione ing. Venuti, il Consiglio decide di inviare al Presidente il senso di vivo cordoglio della Federazione e di partecipare ai funerali.

Dopo aver discusso sui particolari della recita a Gradisca nel Teatro del Littorio con la Compagnia Filodrammatica-tipo, si passò all'approvazione dei componenti la nuova Filodrammatica del Dopolavoro di S. Lorenzo di Mossa.

Il Consiglio constatò con rincrescimento che da parte di alcuni Direttori artistici non si è osservato strettamente il regolamento per quanto riguarda la cessione di elementi da un Filodrammatica all'altra si decide di richiamare l'attenzione sui singoli casi, onde evitare che si ripetano nel futuro tali mancanze.

Si esaminò poi la eventualità di rappresentare in provincia l'opera comica «Il Trovatore Tamburo».

Alla discussione parteciparono il Segretario geom. Casasola, i direttori artistici Darby e Menichelli, il prof. Romano, il sig. Massi e i colleghi Cunte e Rossi.

Alla riunione partecipò anche il Segretario provinciale cap. A. Zeppini.

Per la serata schermistica

A causa di imprevedute sopraggiunte circostanze, la grande serata schermistica che doveva aver luogo il 21 corr. mese nella sala del Littorio è stata rimandata ad epoca indeterminata.

Un fulmine incendiario

Ieri, durante l'imperversare dell'uragano, in località Vetta di Vukovo, (Circhina), un fulmine si abbattè con grande fragore nell'abitazione di tale Tommaso Franco, di 82 anni. Quando i terrazzani accorsero sul posto per recare aiuto ai famigliari che si trovavano nell'abitazione, dovettero purtroppo constatare che il fulmine non soltanto aveva comunicato l'incendio alla casa ma aveva anche mortalmente colpito il povero Franco. Del fatto furono resi edotti i Carabinieri.

CRONACA PROVINCIALE

Concessioni di mutui
ai danneggiati dal terremoto

S. E. il Prefetto ha diretto ai Podestà dei Comuni danneggiati dal terremoto del 26-27 marzo 1928 la seguente circolare:

« Per effetto delle disposizioni contenute negli articoli 3 e 6 del R. Decreto Legge 2 marzo 1930, N. 122, i proprietari di case danneggiate o distrutte dal terremoto del 26-27 marzo 1928, i quali assumano direttamente l'esecuzione dei lavori di riparazione o di ricostruzione delle loro case, mediante cottimi stipulati con la Sezione Autonoma del Genio Civile di Tolmezzo, possono ottenere mutui dall' Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie.

« L'ammontare del mutuo non può essere superiore all' importo dei lavori da eseguire, quale risulti dal contratto di cottimo e può comprendere tanto la carte di spesa che deve essere sostenuta dal proprietario quanto la parte che lo Stato concede quale contributo.

« Le domande di mutuo potranno essere presentate all' Agenzia della Cassa di Risparmio di Udine in Tolmezzo, dove gli interessati troveranno appositi moduli stampati da firmare che sono stati compilati a cura della Direzione della predetta Cassa ».

Dal Pordenonese

Da PORDENONE
L'inaugurazione degli ambulatori ospedalieri

Domani 14, alle 9 verranno inaugurati i nuovi Ambulatori dell'Ospedale Civile. Alla cerimonia sono invitate tutte le autorità cittadine ed i medici del Circondario.

Nella mattinata stessa di sabato gli ambulatori verranno aperti al pubblico. Oltre agli ambulatori di chirurgia e medicina, affidati ai primari dell'ospedale funzioneranno subito anche l'ambulatoria di oculistica, cui è preposto il prof. dott. comm. Gustavo Pisenti e di otorinolaringoiatria affidata al prof. Federico Brunetti, primario dell'Ospedale civile di Venezia.

Comunicheremo in seguito l'orario delle visite.

L'inaugurazione della sede dei canottieri

Domenica mattina avrà luogo la prima assemblea generale della Società canottieri «Portus Naonis» dopo di che seguirà l'inaugurazione del « chalet » che la giovane ma attiva società ha fatto sorgere sulle verdi rive del lago della Burrida.

Sappiamo che oltre alle due imbarcazioni che la Società già possiede è stato deciso l'acquisto di una terza imbarcazione.

Alla giovane associazione sportiva che a pochi mesi dalla sua costituzione ha già dimostrato tanta vitalità i nostri migliori auguri.

Da PASIANO
Mortale caduta

Ieri l'altro Isoppi Maria d'anni 35, residente in Rivarotta frazione di questo Comune s'era recata a S. Andrea a far visita alla madre sua che da diverso tempo trovavasi indisposta. Dopo essere stata alquanto tempo in sua compagnia, alla giovane donna venne il desiderio, prima di ritornare alla propria casa, di raccogliere un po' di ciliege per portarle ai suoi bimbi.

Salita sur un ciliegio, sfortuna volle, che il ramo esile su cui si era aggrappata cedesse lasciando precipitare la sventurata donna a terra.

Chiamato d'urgenza il dr. Guglielmo Cappellotto, questi le riscontrò la frattura della clavicola sinistra ma quel che è peggio la paraplegia di probabile commozione spinale.

Trasportata prontamente all'Ospedale Civile di Motta di Livenza con autolettiga la disgraziata decedeva ieri dopo atroce agonia.

Essa lascia quattro figli tutti in tenera età.

DA MONTEREALE CELLINA
Il Patronato scolastico all' O. N. B.

Nei giorni scorsi è avvenuto il passaggio del Patronato Scolastico a questo Comitato Comunale dell O. N. B.

Erano presenti oltre al Presidente del Patronato Scolastico signor Antonio Cecco ed al Presidente del Comitato dell' O. N. B. signor Pierino Anselmi, i signori Salvatore Piazza e Umberto Del Re, rispettivamente cassiere e vicepresidente del Patronato Scolastico.

Dopo la lettura della relazione morale e finanziaria fatta dal Presidente cessante del Patronato Scolastico, il signor Anselmi, presidente dell' O. N. B. ,nell'atto di ricevere la consegna degli atti, dei valori e dei beni mobili del Patronato, assicurò tutto il suo fervido e fattivo interessamento per l' incremento della benemerita istituzione.

Nomina a Commissario Prefettizio

Apprendiamo con vivo compiacimento che con recente decreto di S. E. il Prefetto gr. uff. Riccardo Motta, è stato nominato Commissario Prefettizio del vicino e ridente Comune di Andreis, il signor Mansutti rag. Luigi, segretario di questo Comune e centurione della M. V. S. N.

Al camerata della vigilia ed al distinto e valoroso combattente le nostre più sentite congratulazioni.

Un esempio da imitare

Segnaliamo ad esempio di sano e forte amor di patria, il Capo Manipolo della M. V. S. N. geometra Giovanni Venier, Presidente della locale Sezione Combattenti, il quale con gesto spontaneo, che altamente l'onora, ha presentato regolare domanda al Comando del Distretto Militare di Sacile per essere arruolato come volontario nel caso di una eventuale guerra.

Ci risulta che nei giorni scorsi, il menzionato Comando di Distretto, ha risposto assicurando che non mancherà a suo tempo di tener presente la patriottica richiesta del geom. Venier, tenente in congedo del genio e valoroso combattente.

Al camerata, il nostro plauso e la nostra ammirazione.

Promozione

Con recente provvedimento è stato promosso tenente di complemento in congedo il signor Pierino Anselmi, Presidente della O. N. B. Congratulazioni.

DA MEDUNO
Chiusura dell' anno scolastico

Meduno 11. — La nostra Scuola Professionale di disegno, così bene avviata sotto la appassionata guida del Direttore ing. B. Brovedani, vero consigliere e padre dei suoi alunni, ha in questi giorni chiuso l'anno scolastico.

Gli esami scritti ebbero luogo nei giorni di venerdì e sabato u. s. e quelli orali lunedì e vi presenziarono il benemerito Presidente della Scuola dott. Domenico Giordani, nonchè i membri della Giunta di Vigilanza geom. M. D'Andrea, il maestro Ragogna Andrea ed il Rev. Parroco don G. Bellotto.

Gli esami si svolsero brillantemente e gli alunni svolsero e discussero con vero senso pratico i temi proposti, dando ampia dimostrazione del profitto conseguito.

Ecco l'elenco dei promossi:

I. Corso: Biot Bortolo — Del Bianco Gino — De Martin Davide — Della Vedova Emilio — Fabris Domenico (premio) — Grafitti Gino — Maraldo Bruno — Melosso Luigi — Mizzaro Antonio — Rossi Angelo.

II. Corso: Beacco Gio. Batta — Del Bianco Giovanni — Del Bianco Oreste — Ferroli Augusto — Tossutti Italo (premio) — Melosso Dino — Micheli Bruno — Rugo Guido — Santini Amelio — Toneatti Bruno.

III. Corso: Diplomati: Crovatto Cesaro da Redona — Crovatto Guido da Redona — Del Bianco Guerrino da Meduno — Del Bianco Livio da Meduno — Quas Vittorio da Redona — Toneatti Vittorio da Lestans (premio) — Valle Gio. Batta da Meduno e Vallerugo Americo da Meduno.

A degna chiusura degli esami ebbe poi luogo una modesta cena di tutti i diplomati, egregiamente servita presso l'Albergo Toffolo, alla quale intervennero tutte le migliori personalità del Comune e vari genitori degli alunni.

La cena si svolse fra la massima cordialità ed allegria ed alla fine parlò il Direttore della Scuola ing. B. Brovedani dando ai giovani il suo saluto commosso con forti e saggi consigli.

Parlarono inoltre il Presidente dott. D. Giordani, il maestro C. Piccolboni, il Rev. Parroco don G. Bellotto, tutti incitando i giovani a far tesoro degli insegnamenti avuti e ad approfittarne nel la dura lotta per la vita, per il bene delle loro famiglie e della Patria.

Da MERETTO DI TOMBA
Riunione di maestri

Il giorno 11 corrente il R. Direttore didattico cav. Giovanni Modotti riunì in questo Capoluogo gli Insegnanti del Comune.

Alla riunione era stato invitato il Podestà, che non potendo intervenire per precedenti impegni presi, si fece sostituire dal Segretario comunale.

Scopo dell'adunata fu quella di impartire agli Insegnanti le ultime istruzioni per la chiusura dell'anno scolastico. Dopo di che il cav. Modotti con quel fervore di parola animato dal sentimento patrio che lo distingue, improvvisò un vibrato discorso sulla vitalità del Partito fascista che mantenuto dallo squadrismo e da tutti i vecchi iscritti, trova la sua ragione di perpetuità nell'istituzione dei Balilla e delle Piccole Italiane. Qui si sofferma con passione a descrivere il processo d'inquadramento nelle giovani forze che via via diventano Avanguardisti e Giovani Italiane per poi entrare nella grande famiglia del Fascio e della Milizia. Invita perciò gli Insegnanti a valersi di ogni loro mezzo, seguendo le direttive del Presidente dell'Opera comunale dott. Someda, perchè i 130 Balilla diventino 200 e più nel 1931 e le 62 Piccole Italiane abbiano a raddoppiarsi.

Alla fine del discorso tutti i presenti plaudirono calorosamente e gli Insegnanti promisero di prestare tutta la loro volontà e di fare ogni sacrificio per il raggiungimento degli scopi dell'O. N. B.

DA TREPPO GRANDE
Un furto

La notte scorsa ignoti ladri riuscirono a penetrare nell'abitazione, asportandovi generi del vaglia, asportandovi generi del valore di circa 250 lire.

Da Cividale
Chiusura dell'anno scolastico

In questi giorni termina il primo anno di vita di questa nuova scuola di Avviamento al Lavoro. Nonostante la penuria di mezzi, alla quale ha in gran parte sopperito la infaticata solerzia del Preside prof .Aristodemo Argenton col concorso volenteroso ed efficace del sig. Podestà dott. Mulloni, si può affermare che essa chiude con lusinghiero successo il uo primo anno. Essa difatti ha incontrato il favore della popolazione, rappresentando la scuola più confacente e necessaria ai bisogni di questa popolazione. Ma si prevede che ancora di più incontrerà per l'avvenire, quanto sarà più largamente conosciuta. Essa consta di un corso triennale, costituito da un biennio prevalentemente culturale e da un terzo anno specializzato (commerciale-agrario-industriale femminile) e prepara gli alunni ad entrare nella vita con probabilità di immediata occupazione, rilasciando un diploma di licenza equiparato alla licenza tecnica o complementare.

La legge permette di continuare anche gli studii nelle scuole superiori; e l'Istituto Tecnico inferiore comunale, annesso a questa scuola, sarà mantenuto appunto per gli alunni che vorranno passare con un quarto anno direttamente al corso superiore dell'Istituto tecnico o magistrale o al Liceo scientifico, mentre gli altri licenziati potranno passare agli Istituti Superiori di carattere tecnico professionale. Alla scuola di avviamento si è iscritti col certificato di quinta elementare oppure con un esame di ammissione per coloro che abbiano compiuto i dieci anni di età. La domanda per detto esame dev'essere presentata entro il 15 giugno corredata dai seguenti documenti: certificato di nascita e certificato di rivaccinazione.

Nessuna tassa è dovuta per detti esami. I genitori per altri schiarimenti possono rivolgersi alla presidenza della scuola nel locale del Convitto Nazionale.

Beneficenza

La succursale di Cividale della Banca Cattolica ha fatto una oblazione di L. 50 a favore del Giardino d'Infanzia in memoria della compianta signora Giuseppina Speranzini Segala.

L'Ente beneficiato porge vivi ringraziamenti.

DA SUTRIO
Un problema che si dilunga

E' apparsa in questi giorni su alcuni quotidiani della provincia una pubblicazione in cronaca di Sutrio, con cui s' informava della determinazione presa circa la scelta della località « Buffon » per la costruzione dell'Asilo-Ricordo ai Caduti di Guerra di questo Comune. Questo fatto ha stupito e meravigliato non pochi cittadini di Sutrio e particolarmente quelli delle frazioni di Priola e di Noiaris.

Si credeva che la tanto dibattuta questione della località non avesse più dovuto essere oggetto di ulteriori discussioni, nè fornire materia per nuove decisioni, perchè si riteneva che la scelta del fondo « Plan da Mistre » fatta dal precedente Comitato fosse da considerarsi definitiva; in quanto tale località oltre che essere ritenuta rispondente alle esigenze igieniche, didattiche e tecniche, era considerata relativamente centrica; per cui anche le frazioni di Noiaris e Priola potevano eventualmente usufruire del nuovo Asilo, che per tanto sarebbe stato unico per tutto il Comune, come unico sarebbe stato il ricordo ai nostri Caduti in guerra. Non ci soffermiamo in inutili congetture e recriminazioni, ci permettiamo solamente di chiedere per quali reconditi motivi o per quali opportunità si sia voluto nuovamente riesumare una questione che per tanto tempo ha agitato la sensibilità della cittadinanza, e riaprire la discussione su di un problema che da tanto tempo sembrava risolto, e che ormai non attendeva che la sua pratica attuazione.

Da San Vito al Tagliamento

Ancora sulla vertenza Sindacale

Il nostro Corrispondente da San Vito al Tagliamento ci scrive:

« Nei giornale di ieri è apparsa una lettera dell'avv. Gio. Batta Maroè di Udine il quale, evidentemente punto sul vivo, ha creduto opportuno rispondere alla nostra cronaca del giorno precedente, relativa ad una vertenza individuale del lavoro trattata il giorno 10 corr. dinanzi il Pretore del Lavoro di S. Vito al Tagliamento.

Con tutta evidenza il predetto legale dimostra di non conoscere affatto quelle che sono le basi della Legislazione sul lavoro, se anzitutto contesta la chiarezza dei termini delle domande avanzate per conto di una decina di operai del Segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria che legalmente a sensi dell'art. 5 del R. D. 26 febbraio 1928 N. 471 li rappresentava in giudizio.

La domanda era chiara, inquantochè alla Ditta Girardi veniva richiesto il pagamento di una somma ben definita per differenze di salario.

Quella che invece non è affatto chiara è, secondo noi, la posizione in giudizio dell'avv. Gio. Batta Maroè il quale nello stesso non è affatto intervenuto quale legale della Segreteria Provinciale di Udine per le Comunità Artigiane.

Per fare ciò l'egregio Avvocato avrebbe dovuto anzitutto attenersi alle disposizioni di cui all'articolo 4 e seguenti del R. D. anzidetto.

Avendo pertanto il medesimo trascurato di comportarsi a sensi di Legge, ha per lo meno dimostrato di non esserne un profondo conoscitore.

Non solo, ma inoltre, e qui è la sostanza, il Legale in parola dimostra anche di ignorare che nelle vertenze di lavoro sono banditi tutti i cavilli e le altre manovre procrastinatrici tollerate negli altri giudizi; giacchè in questa materia deve essere dato il bando a tutte quelle che si chiamano le questioni pregiudiziali, per andare ben diritti allo scopo che è quello di illuminare la giustizia sui diritti dei lavoratori e su quelli dei datori di lavoro.

E pertanto non ci resta che richiamare all'attenzione dell'avvocato Maroè, qualcuno degli ultimi discorsi tenuti alla Camera dei Deputato da S. E. Rocco Ministro di Giustizia ».

Una serie di arresti

Per misure di P. S. e per mendicità in luogo pubblico vennero arrestati certo Zebelloni Valentino fu Giuseppe da Buia, Fajon Napoleone fu Beniamino da Tramonti di Sopra e Camice Eugenio fu Antonio da Fontanafredda.

Per contravvenzione alla Vigilanza speciale venne arrestato certo Trolese Adolfo fu Giuseppe da Pontelongo senza fissa dimora.

Beneficenza

In morte della signora De Michieli, il figlio Antonio ha inviato le seguenti elargizioni: Alla Cucina Economica L. 200 — Alla Casa di Ricovero L. 100 — Al Patronato Scolastico L. 100 e alla Società Operaia L. 100.

Cose scolastiche

Ieri giovedì presieduti dal Direttore didattico sig. Bernardo Pantarotto si sono riuniti tutti gli Insegnanti di queste scuole elementari ed hanno definitivamente fissato l'orario degli esami e degli scrutini come in appresso.

Il giorno 13 si inizieranno gli scrutini per tutte le scuole del Comune. Il 16 avranno luogo gli esami di compimento al grado inferiore. Dal 16 al 20 avranno luogo gli esami di ammissione privatisti alle 2.a Classe. Il 25 e 26 di ammissione alla V.a.

I privatisti devono presentare alla Direzione Didattica in carta libera il certificato di Nascita e di Vaccinazione nonchè la Pagella in bianco.

Da TARCENTO
Beneficenza

In occasione del 14° anniversario della morte della medaglia di argento tenente Mario Mosca, il cav. Giulio Mosca, padre del glorioso caduto, seguendo una simpatica e generosa consuetudine, ha offerto per beneficenza al Comune L. 500.

Assecondando il desiderio dell'offerente, il Municipio ha devoluto L. 50 al Comitato Comunale dell' O. N. B. e L. 250 al Comitato Fascista di Assistenza Civile.

Funebri Teodori

Nella mattinata di ieri seguirono in forma solenne i funerali del l'assistente tessile Andrea Teodori, morto sul lavoro martedì, in seguito a paralisi.

In segno di lutto il Cascamificio di Bulfons è rimasto chiuso per tutta la giornata. La maestranza ha così potuto accorrere compatta a rendere il dovuto tributo di cordoglio alla salma del lavoratore esemplare e del cittadino integerrimo.

Avevano inviato corone di fiori la Direzione del Cascamificio, la Società Operaia di Bulfons e l'Associazione Operai Tessili.

Al mesto corteo parteciparono il direttore del Cascamificio ing. Giulio Tentori, l' ing. Comini, tutti gli assistenti tessili, diverse autorità ed una lunga fila di popolo. Fra le bandiere abbiamo notato quelle della Società Operaia di Bulfons e quella di Zomeais. Prima che la salma venisse inumata, l' ing. Tentori disse accorate parole di saluto.

Alla sconsolata vedova ed ai parenti tutti dell'estinto, le nostre condoglianze.

DA MAIANO
Due arresti per atti sconci

I carabinieri hanno tratto in arresto il dott. Angelo Allatere di Pietro di anni 45, perchè colpevole di atti osceni commessi sopra una giovinetta quindicenne.

Il dott. Allatere, nativo da San Daniele, era da molti anni farmacista a Majano, perciò era molto conosciuto e la notizia del suo arresto ha prodotto in paese profonda impressione.

***

Di un altro fatto consimile si rese autore il vecchio Giuseppe Feruglio fu Angelo, di anni 77, da Feletto Umberto, ai danni di una bambina di 8 anni.

Il vecchio porcaccione, allorchè scoperto si difese dapprima con una roncola, poi si diede alla fuga gettandosi nelle acque del canale Ledra, da dove fu estratto più morto che vivo, tanto che fu dovuto ricoverare all' Ospedale di San Daniele. Quivi è vigilato dai Carabinieri.

Da Gemona
Seduta del Comitato del Balilla

Ha avuto luogo, nella sede del Comitato dell'Opera Balilla, una importante seduta. Erano presenti: dott. Attilio Antonelli, presidente; C. M. Adriano Morgante, Comandante la Legione Balilla; C. M. Gino Dosi; presenti pure i signori C. M. Raffaele Verni, Comandante la Coorte Avanguardisti; dot. Ulrico Fontanelli; i comandanti di Centuria signor Lorenzo Fachini e signor Tita Luciano; signorina Maria Rossini, delegata per le Piccole e Giovani Italiane, R Direttore didattico signor Amilcare Zumino, R. Direttore Scuole Professionali prof. Amedeo Carattoli; assenti giustificati i membri dott. D'Andrea e signor Francesco Stroili.

Il Presidente, dopo il saluto a tutti i presenti, ringraziandoli della loro partecipazione alla seduta e del loro interessamento ai problemi sempre più vasti dell' Opera Nazionale Balilla, rese edotti gli intervenuti del passaggio del Patronato Scolastico all' Opera e dei nuovi impegni ora assunti. Si discusse sul modo di provvedere all' invio del maggior numero possibile di bambini gracili al mare, facendo voti che le annuali offerte non vengano a mancare.

Il dott. Fontanelli fece la proposta di tenere un concerto di strumenti ad arco nell'aula magna del Comune con l' introito concorrere alle spese della cura marina.

Il Presidente passò quindi in rapida rassegna l'attività svolta in questo primo semestre dellanno. Nella Milizia Balilla è stata costituita una squadra di fucilieri che ha partecipato a due gare di tiro a segno meritandosi numerose medaglie; è stata costituita una squadra di alpinisti che ha avuto il battesimo raggiungendo la vetta più alta del Quarnam alta m. 8000; è stata costituita una squadra ginnastica che ha lavorato sulla pubblica piazza in Piovega: è stato costituito un gruppo di cantori che alla Cartiera Friulana hanno dato un saggio della sua capacità corale; altre squadre sono in formazione per altre attività ginnico - sportive e artistiche. I reparti Balilla vanno ora visitando le principali industrie cittadine.

Nella Milizia Avanguardista è stata costituita una squadra di ciclisti, due squadre di calciatori, una squadra ginnastica che ha partecipato al Concorso «Dux» a Roma. Gli Avanguardisti hanno compiute nei giorni festivi diverse azioni tattiche.

Compiuta l'esposizione del lavoro svolto il signor Presidente Antonelli pone allo studio il problema della costituzione della fanfara dell'Avanguardia, usando gli strumenti che appartenevano al cessato Patronato Scolastico e prospetta l' idea di portare il cinema, presi opportuni accordi con il signor Presidente del Dopolavoro, nella sala sociale, sostituendo ai carboncini la lampada. L'esposizione del Presidente è approvata all'unanimità.

Prima di chiudere la seduta sono stati consegnati ai presenti alcuni moduli di iscrizione all' Opera Nazionale Balilla, perchè ognuno possa procurare al Comitato nuovi soci.

Concerto da Falomo

Il Trio padovano composto dai signori Berto Pilade, Josef Verrant, Berto Antonio ha tenuto l'altra sera al Caffè Falomo un concerto che è stato molto applaudito.

Fiera di S. Antonio

Oggi avrà luogo la grande annuale fiera di S. Antonio. Molti commercianti hanno già cominciato ad esporre la merce e le baracche sono numerosissime. Si attende una grande folla al Tempio del Santo dove è stato portato a termine il bel portico, dinanzi all' ingresso principale.

DA RAVASCLETTO
Ospiti scorretti

Da parecchi giorni è stigmatizzato aspramente da questa onesta popolazione il contegno poco corretto tenuto dai carradori, che quasi giornalmente vengono quassù per l'estradizione dei tronchi di abete venduti dal Comune.

Si ha quasi la sensazione che essi considerino questa popolazione montanara come una razza inferiore, e quindi insensibile ai loro gesti di prepotenza e di offesa alle più sacre tradizioni. E pare che ignorino l'esistenza di precise disposizioni di legge che stabiliscono severe sanzioni contro i bestemmiatori e contro i maltrattatori di bestie.

Rivolgiamo il lamento a chi ha il sacrosanto dovere di tutelare l'osservanza della legge ed il rispetto al nostro popolo laborioso ed onesto.

Il corpo pompieri

Il Presidente della locale Sezione del Dopolavoro, ha pubblicato in data odierna il seguente manifesto:

« Il Direttorio della locale Sezione del Dopolavoro, d'accordo col signor Podestà, è venuto nella determinazione di istituire anche nel nostro Comune un gruppo di pompieri.

Nessuno può disconoscere la grande utilità pubblica di tale istituzione, che si propone di addestrare delle persone volonterose e capaci all'uso sicuro e rapido degli attrezzi che il Comune può fornire per lo spegnimento degli incendi, che, malauguratamente, possono svilupparsi negli edifici delle nostre borgate.

I giovani e gli adulti che desiderassero offrire la loro valida opera per tale benefica istituzione, sono invitati a darsi in nota nell' Ufficio municipale entro il giorno 20 corrente mese.

Finora è stata prospettata l' idea di formare due squadre: una di 6 uomini per la frazione di Zovello e l'altra di 8 uomini per le frazioni di Ravascletto e Campivolo, le quali, in caso di bisogno, agiranno di comune accordo.

L'opera dei pompieri dovrà essere prestata gratuitamente. Il Comune fornirà ai prescelti una modesta uniforme, che verrà indossata durante le esercitazioni di saggio e nelle varie cerimonie di carattere pubblico ».

DA TARVISIO
Raduno motociclistico al Montello

Per facilitare un maggiore concorso alla manifestazione del 19 Giugno indetta dal Gruppo Motociclistico «Baracca» di Lugo di Romagna al Montello, presso il Cippo che ricorda la morte gloriosa del leggendario Eroe dell'aria, il Comitato organizzatore ha creato due categorie di concorrenti al raduno suddetto. Oltre ai motociclisti partecipanti alla gara di regolarità di cui già demmo notizia a suo tempo, possono partecipare al «Raduno» seguendo qualsiasi itinerario e qualsiasi orario, motociclisti con sydecar ed automobilisti, purchè si trovino non oltre le ore 11 del 19 corr. a Nervesa. Possono iscriversi alla manifestazione anche le persone trasportate su sydecar od auto. Ad esse il Comitato distribuirà un artistico distintivo ricordo.

Si invitano tutti gli sportivi che intendono partecipare alla patriottica manifestazione a dare subito la loro adesione alla Società «pro Tarvisio», presso la quale riceveranno tutte le necessarie spiegazioni.

Come fu reso noto la partenza per i partecipanti alla gara avverrà alle ore 5.30 del 19 dalla Piazza Unità.

L'adunata degli educatori

Domenica 15 corr. mese, il commendator dott. Gaetano Gasperoni, R. Provveditore agli Studi, sarà a Tarvisio e con lui, qui converranno Presidi, Professori, Ispettori scolastici, Direttori didattici, Maestri ed amici della Scuola per solennizzare la chiusura dell'anno scolastico 1929-30.

Ecco il programma della cerimonia:

Ore 8.30 :Arrivo degli ospiti alla Stazione di Tarvisio città — Ore 9: Adunata in Piazza Unità celebrazione della S. Messa e de Te-Deum nel Tempio — Ore 10: Saluto del Commissario Prefettizio, Preside R. Scuola Avviamento al Lavoro, R Ispettore Scolastico — Ore 10.15: Brevi esercizi ginnico-sportivi e canti degli alunni — Ore 10.30: Orazione del commendatore Gaetano Gasperoni. — Ore 11.30: Corteo e passeggiata a Tarvisio Centrale — Ore 12.20: Partenza col treno per Fusine in Valromana — Ore 13 Colazione al cestino, ai laghi. (I cestini si acquistano presso il ristorante della Stazione Centrale, lire 7 cadauno). — Ore 16.20: Partenza da Fusine in Valromana per Tarvisio Centrale — Ore 17.25: Partenza degli ospiti da Tarvisio centrale.

DA PAULARO
Assemble dei Combattenti

Domenica 8 corrente, nella sala delle pubbliche adunanze del Municipio, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria di questa Sezione, convocata dal nuovo presidente signor Attilio Di Gleria.

L'amico Di Gleria dopo aver illustrata ampiamente l'opera efficace svolta dal compianto Presidente dott. Giovanni Fabiani, passò a trattare i vari argomenti inerenti alla Sezione, facendo una sintetica relazione sull'opera da svolgere per dare maggiore impulso alla Sezione.

Lesse quindi la relazione finanziaria, terminata la quale, con parola franca e chiara, porse un saluto ai soci presenti ed assenti, dopo di che l'assemblea si sciolse colla più schietta cordialità.

La felice scelta a Presidente della Sezione combattenti di questo Comune, è stata apprezzata con grande soddisfazione da tutti, poichè il camerata Di Gleria è persona stimata ed amata da tutta questa poplazione.

All'amico Di Gleria, che con la sua serietà ed intelligenza saprà reggere con competenza i destini di questa importante Sezione, i nostri rallegramenti.

DA AIELLO
Visita dei pompieri di Staranzano

Giorni fa ebbimo la gradita visita del Corpo pompieri volontari di Staranzano. Furono ricevuti dal signor Podestà Umberto Micheli-Zignoni, dal comandante il corpo locale dei Pompieri signor Attilio Macuglia e dal cav. Manlio Calvisi, vicesegretario politico. Agli ospiti venne offerta una bicchierata. Nel pomeriggio i bravi pompieri di Staranzano sotto gli ordini del loro valente comandante signor Bon eseguirono delle brillanti manovre simulanti uno spegnimento d' incendio con salvataggi di persona. E' realmente un corpo bene organizzato col suo carro ed i suoi attrezzi e composto di bravi ragazzi, arditi e disciplinatissimi. Con un gentile pensiero gli ospiti portarono una ghirlanda ai Caduti della grande guerra.

Assemblea

L'altro ieri ebbe luogo l'assemblea dell'Essiccatoio Bozzoli e della Cooperativa di acquisto e smercio con gran numero di intervenuti. Il presidente dell' Essiccatoio, signor Guido de Savorgnani, e quello della Cooperativa, signor Michele Fort, esposero le rispettive situazioni sociali illustrate poi diffusamente dal comune segretario signor Lorenzo Tosorat. Furono fatte raccomandazioni di indole tecnica invitando poi tutti i soci a seguire una via di oculata economia, che ritornerà poi a beneficio di tutti.

DA BASILIANO
Il Patronato scolastico all' O. N. B.

Il giorno 11 giugno u. s. in Basiliano ebbe luogo il passaggio della Gestione del Patronato Scolastico all'O. N. B. in conformità alle nuove disposizioni. Il fondo di cassa passato dalla cessata amministrazione all'Opera è di Lire 7864 su libretto postale, 2000 lire in cartelle Prestito Littorio e L. 1000 in obbligazioni delle Venezie.

Il Presidente del Comitato Comunale O. N. B. cav. Modotti ha avuto parole di elogio per il Presidente sig. Zoppa Taddio e per la segretaria signorina Parise Rosina per la loro preziosa opera prestata.

Trilussa aneddotico

« Come fu, come non fu... » così è intitolato il libro dei miei fatterelli che un giorno, forse pubblicheranno i bei tipi dei miei editori.

Intanto ne stralciò una mezza dozzina, così, come capitano...

***

A diciotto anni ero segretario particolare di un deputato del Mezzogiorno: signore amabilissimo, gentiluomo squisito. Come tenessi quella corrispondenza elettorale, Dio solo lo sa! Vi basti dire che un giorno l'onorevole mi disse:

— C'è Paolo Bolli Amichella, maestro elementare, che vorrebbe essere fatto cavaliere. Scriva al Ministro dell'Istruzione...

— Benissimo...

— E non dimentichi l'altro Amichella, la guardia forestale, che si raccomanda per avere non so che cosa... Rilegga bene la lettera e gli faccia spedire quello che desidera...

— Benissimo.... Ci penso io.

E ci pensai: ma non vi dico come! Dopo qualche settimana, la guardia forestale era cavaliere della corona d'Italia ed il maestro riceveva bene impacchettato, un cinto erniario.

L'onorevole non s'inquietò. Però mi disse: — Lei è già troppo celebre... per occuparsi di queste cose. — E un po' perchè non aveva nessuna intenzione di perdere il collegio, mi consigliò di dedicarmi unicamente alle muse.

***

Molti anni prima della guerra, fui chiamato a Trieste per una dizione di versi. I giornali avevano annunziato tale lettura, precisando che le poesie erano inedite. Il commissario di polizia, letta la notizia, mi fece chiamare nel suo ufficio e col più amabile dei suoi modi pregò di lasciargli per poche ore il manoscritto.

— Perchè — mi disse — devo leggere quello che lei vorrà dire questa sera. Fra qualche ora potrò darle l'autorizzazione...

— E' impossibile, — risposi: — con tutta la mia buona volontà, il manoscritto non potrei lasciarglielo: perchè io, le mie poesie, le so a memoria, ma non le ho ancora scritte...

— E allora?

— Allora... potrei lasciare sulla scrivania...

— Che cosa?

— La testa!

Quest'altra mi capitò qualche mese dopo a Firenze.

Arrivo, e mi ti vedo tutta la città tappezzata di striscioni multicolori che annunziavano la mia dizione con queste parole: « Il celebre poeta ecc. ecc. ». Poco mancò non diventassi idrofobo. Feci telegrafare subito a Firenze e ad Alessandria, dove avrei dovuto recarmi in seguito per altre letture, organizzate dallo stesso impresario, perchè sopprimesse il « celebre » dai preavvisi, minacciando di non recitare più versi se fosse apparsa la parola in questione. Ma a Firenze i manifesti erano già stampati e incollati ai muri delle strade. Venuto l'ordine perentorio, si cercò di rimediare alla meglio.

Quando, giunto alla città del fiore, uscii dalla stazione, vidi subito una lunga sequela di striscioni scarlatti su cui spiccavano, come tante bende rudiche, dei rettangoli di carta bianca che coprivano non perfettamente la parola incriminata. La mia celebrità si era messa la foglia di fico.

Non sono prive di sorprese più o meno gradite neppure le letture in privato. Una volta, in un pranzo, offerto da un arricchito di Marte, mentre regnava a tavola la massima allegria, si notò, fra una portata e l'altra, un certo imbarazzo dell'anfitrione. Il cuoco, per un ritardo di cottura, non aveva ancora pronto l'arrosto. Dopo qualche minuto di perplessità, il padrone di casa, per salvare la sua situazione, e per spezzare quel silenzio freddo che si stabilisce quando si attende qualche cosa che non viene, si rivolse a me pregandomi di recitare una favoletta.

— Ben volentieri! — risposi io, mal volentieri. — Vi potrei dire... quella della « Vergine con la coda... ». — E senza alzarmi, incominciai:

C'era una vorta una ragazza [onesta]
chiamata Nuccia, onesta a un [punto tale]
che spesso inciampava pe' le scale
pe' nun volesse tirà su la vesta;
da questo immaginate er su' [tormento]
ne le giornate che tirava vento.

Era un'esagerata, ve l'ammetto,
ma queste qui so' favole; e d'al- [tronne,]
in quel tempo er pudore de le [donne]
incominciava da lo stivaletto;
invece, mo, principia dal [ginocchio]
e lo finisce dove arriva l'occhio.

Però 'sta verginella casta e pura,
'sto specchio d'innocenza a tutta [prova]
'st'esempio de virtù che nun se [trova]
nemmanco su li libbri de lettura...

Ma a questo punto giunse il sospirato arrosto.

— Un momento... vi prego, — dissi pronto al cameriere, invitandolo col gesto della mano ad entrare. — Ho ancora cinquantatrè sestine da recitare...

La faccia grassoccia del padrone di casa tornò a rabbuiarsi. Ebbi compassione degli altri invitati i cui sguardi famelici, dimenticando completamente il dicitore, si erano rivolti con simpatica solidarietà verso il superbo fagiano arrostito che il cameriere teneva issato in un piatto d'argento. Ritirai subito la minaccia suggeritami dalla stizza che m'aveva preso per essere stato costretto a far da riempitivo, e dissi: — No, no... ho scherzato; mangiate pure.

E così fu che, almeno per quella sera, la mia Verginella rimase senza... la coda.

A Buenos Ayres, in un ricevimento che si volle dare per festeggiarmi, in una scuola femminile argentina, molte allieve piccole e grandi recitarono alcune mie favole in dialetto romano, ed anche qualcuna tradotta in francese e in spagnuolo. Alla fine presero la parola tre professori, la direttrice della scuola e un giornalista uruguaiano. Tutti mi dissero tante cose belle e lusinghiere. Dopo di che mi alzai io, per ringraziare commosso.

— Signore e signori, — dissi, — è strano che quando debbo parlare in pubblico mi invade sempre una certa timidezza... ed è anche più strano che io, che ho fatto parlare fino ad ora tante bestie...

Ma accortomi del movimento di sorpresa fra i professori, la direttrice ed il giornalista uruguaiano mi ripresi e, — credendo forse di rimediare, — continuai sorridendo.

— Non intendo riferirmi agli oratori che mi hanno preceduto... ma ai protagonisti delle mie favole...

***

Eccoci un'altra volta a tavola.

Ero una sera ospite di un'illustre famiglia patrizia di Roma. Per quella fatalità che chiamiamo cieca, ma che viceversa deve avere gli occhi di lince se scorge così bene, fra mille, il momento più propizio per mettere in imbarazzo i miseri mortali, alla prima portata, una macchiolina di sugo andò a cadere sul niveo sparato della mia camicia. Per colmo di sventura, me ne accorsi e cercando di torcere l'occhio per vedere senza abbassare la testa al fine di non richiamare l'attenzione dei commensali, valutai la entità del disastro.

Questo era grave, ma non irreparabile; la macchiolina aveva avuto l'accortezza di porsi proprio vicino all'orlo del panciotto. Un centimetro più in là o più in qua e il candore dello sparato sarebbe stato deturpato irrimediabilmente.

Con accorti, rapidi e disinvolti movimenti, tra una frase ed un boccone, tra un gesto ed un sorso di spumante, cercai di coprire con l'orlo del panciotto quel tanto che bastava per nascondere la macchia assassina. E per tutto il pranzo badai a ripetere l'avveduta manovra di copertura, che aveva completamente raggiunto il risultato voluto.

Alla fine, venni pregato di recitare qualche favola. Come dire di no? E incominciai, senza dimenticare la macchiolina di sugo, ossia, quel minuscolo occhio rosso che... cercavo di chiudere con disinvoltura. Dicevo, dicevo, e di tanto in tanto percorrevo in su e in giù con la destra l'orlo del panciotto che, stretto fra il pollice e l'indice, ero obbligato a ripiegarmi tutte le volte che, per un gesto più largo richiesto dall'enfasi della dizione tentava una sorpresa.

La manovra finì per richiamare l'attenzione della gentil padrona di casa, che, credendo di mettermi in imbarazzo, mi disse improvvisamente, non senza una punterella d'ironia: — Ho visto che il sugo, Trilussa, c'è nelle vostre favole!

— Mia cara signora — risposi pronto, — nelle favole non c'è mai troppo, mentre nei vostri maccheroni...

E lasciai finalmente l'orlo del panciotto, come liberato da un peso.

***

Tempo addietro, un certo sarto [illegible] vestire, mi mandò una nota troppo esagerata. Andai a trovarlo, lo pagai e gli dissi:

— Eccovi saldato. Ma se ora vi dessi del ladro, che cosa fareste?

— Sporgerei querela per ingiuria: e lei andrebbe certamente in prigione...

— Va bene, allora... è meglio che non ve lo dica, — risposi. Ma il giorno dopo, gli mandai questi versi:

Mentre me leggo er solito giornale
spaparacchiato all'ombra d'un [pajaro,]
vedo un ciuccio e je dico: Addio [somaro!]
vedo un porco e je dico: Addio [maiale!]
Forse le bestie nun me capiranno
ma provo armeno la soddisfazione
de potè di' le cose come stanno
senza paura di fini in prigione.

TRILUSSA

L'ultimo bollettino medico

sulle condizioni del Maresciallo Giardino

TORINO, 12.

Ecco il bollettino medico sullo stato di salute del generale Giardino:

« 12 giugno - ore 7 — S. E. il Maresciallo Giardino ha trascorso ieri sera alcune ore agitate con polso che si era fatto quasi ad un tratto frequente e aritmico. La crisi fu felicemente superata e stamane le condizioni dell'illustre infermo sono come nel pomeriggio di ieri. Temperatura, 37; polso, 78; immutate e, cioè, relativamente soddisfacenti, le condizioni dell'addome — Firmato: professore Donati ».

Continua l'interessamento della cittadinanza per l'illustre infermo. Stamane si è recato all'Ospedale di San Giovanni, ove è degente il Maresciallo, il Console generale d'Inghilterra a Torino, in visita privata per incarico dell'Ambasciatore della Gran Bretagna a Roma.

Come si ritorna al Corano

Il movimento proibizionista in Turchia

ANGORA, giugno.

(United Press). — In principio era il Corano. Il Corano vietava ai fedeli il vino. Poi vennero i nuovi signori della Turchia, sradicarono il Corano dal suo posto di libro della legge, e l'uso del vino e dell'alcool divenne lecito.

Ma ora non è da escludere che la Turchia, quanto all'uso dell'alcool, torni indirettamente al Corano. Potrebbe infatti venirsi ad un divieto dell'alcool; ciò che, se mai, sarà sopratutto merito degli sforzi della « Mezzaluna Verde », lega per combattere il gioco d'azzardo e le bevande spiritose. La Mezzaluna Verde ha già al suo attivo alcune grandi campagne, in cui abbinò la lotta contro gli alcoolici a quella per l'educazione fisica della gioventù, per la resurrezione dell'atletismo.

La nuova impresa di quest'attivissima organizzazione è la introduzione di un giorno di festa nazionale, la « giornata verde », detta anche « festa dei nemici dell'alcool ».

Alla prima festa verde, una nave adorna, con giovani e giovinette a bordo, percorse il Bosforo: tutti portano anelli con la scritta: « il bere è nemico della salute e della vita », grammofoni e flautisti turchi eseguivano musica moderna e musica nazionale.

Limonate ed « ayran », sorta di latte, «dacumi» dolcissimi, arachidi e cioccolata erano in vendita. Si tennero conferenze sull'importanza dell'astinenza e si esortarono le fanciulle a trattare con la massima freddezza giovanotti che bevono o fumano.

La Mezzaluna Verde riceve sussidi non indifferenti dall'America. Le scuole americane istituite in Turchia appoggiano il movimento antialcoolista e additano espressamente ai giovani alunni le male conseguenze dell'uso dell'alcool e del tabacco. In uno dei libri di testo qui usati nelle scuole popolari americane, è narrata tutta la storia del proibizionismo in America, e il diciottesimo emendamento alla Costituzione, legge fondamentale del proibizionismo americano, è riprodotto testualmente senza dubbio quale esempio proposto all'imitazione turca.

La Mezzaluna Verde spera indurre il Governo a far tenere in tutte le scuole del paese lezioni regolari sui danni dell'alcool, ma sinora il Ministro dell'Istruzione Vasif Bey non ha preso alcun provvedimento in tale senso, ma nemmeno ha proibita la propaganda antialcoolica delle scuole americane. Il Ministero degli Esteri ha fatto sapere che il Governo resterà neutrale di fronte al movimento proibizionista.

EVOCAZIONE STORICA

La verità sulla sconfitta austriaca nel 1859

I recenti volumi storici di Joseph Redlich, di Karl Tschuppik, e di Eugene Bagger su Francesco Giuseppe hanno rischiarato di nuove luci la storia dell'Austria Ungheria, mettendo in evidenza nuovi e interessanti particolari.

Per conseguenza anche la campagna del 1859 si mostra ricca di cose nuove e nemmeno sospettate specialmente nel retroscena del Comando supremo, sola e autentica origine della perdita della guerra, che si convertì in una rotta quasi scandalosa dovuta alla testardaggine dell'Imperatore, nella cattiva scelta del pesonale di Comando.

L'errore iniziale

Il primo errore della campagna Francesco Giuseppe l'aveva commesso con l'ultimatum, che fece divampare la guerra.

E' noto come, per l'alleanza che Cavour era riuscito a stringere tra il Piemonte e Napoleone III, l'Imperatore dei Francesi s'era impegnato ad aiuatre il Piemonte solo nel caso che questo fosse attaccato dall'Austria.

L'« ultimatum » che l'Imperatore Francesco Giuseppe presentò al Piemonte il 23 aprile '59, col quale minacciava d'invasione militare se non smobilitava entro tre giorni, mise Cavour nella condizione di veder realizzato il suo piano col semplice mezzo di non smobilitare. Il 27 aprile l'Austria dichiarò la guerra, per cui Napoleone III riconoscendo il « casus foederis », fu costretto ad intervenire.

Ma il Ministro degli Esteri conte Buol rimase spaventato e sorpreso dell'« ultimatum » inviato dall'Imperatore Francesco Giuseppe, senza che lui ne sapesse niente, a mezzo del conte Grunne, aiutante di campo generale, che aveva in mano sua la direzione dell'esercito, del quale distrusse in pochi anni tutto quello ch'esisteva di buono nella tradizione, l'onore, il rispetto di sè stessi, l'indipendenza del pensiero e le più alte aspirazioni.

Il generale Molinary che nel 1858 assisteva alle manovre in Lombardia, rimase inorridito del modo col quale era stato ridotto il magnifico esercito di Radetzky, intuendo in caso di guerra una sconfitta. Il Grünne era odiato come il peggiore dei nemici, e la sua autorità sull'Imperatore era formidabile.

Buol presentò le sue dimissioni che furono accettate.

Un comandante inetto

L'arroganza della politica austriaca, non era certo rafforzata da una direzione adeguata, nè da una adeguata organizzazione.

Il generale Hess, il bravo Capo di Stato Maggiore di Radetzky era un capo di primo ordine, ma il conte Grünne, in urto grave coll'Hess, non volle approvare la sua nomina, e in sua vece scelse una sua creatura il generale Gyulay, una nullità assoluta della quale aveva però, piena coscienza.

Ma, il Grünne dissipò i suoi dubbi e lo incoraggiò con queste autentiche parole: « Quello che ha fatto quel vecchio asino di Radetzky lo saprai fare anche tu ».

Quarantotto ore dopo la dichiarazione di guerra Gyulay passava il Ticino e occupava il territorio piemontese. Aveva 100.000 uomini. Il Re di Sardegna non ne aveva più di 50.000. Le divisioni francesi erano, ancora, sui passi delle Alpi. Con una rapida mossa Gyulay avrebbe potuto annientare il nemico e metter fine alla guerra. (Infatti, i Piemontesi ritenevano ormai tutto perduto e Torino si preparava alla resa).

Ma egli rimase invece inoperoso per un mese intero nel Quadrilatero, dando così a Napoleone III tutto il tempo per schierare le sue forze nella pianura piemontese.

Il comando austariaco era inetto. Ma, non era questo il solo sintomo della decadenza generale delle armi di Francesco Giuseppe.

Il disordine

Nell'esercito si era diffuso il disordine che doveva riuscire fatale. Esso si presentava in guerra con metà dei reggimenti formati di reclute completamente inesperte: con arsenali e magazzini vuoti; senza denari nelle casse. Francesco Giuseppe, informato di ciò, corse al fronte, dove seppe che interi reggimenti erano armati con vecchi fucili a pietra focaia, mentre ad altri armati di fucili più moderni, mancavano le munizioni.

Interi battaglioni senza mantelli, altri senza scarpe.

L'Arciduca Alberto, valente organizzatore e ottimo soldato, sei settimane dopo l'inizio delle ostilità, informava l'imperatore che per l'ottobre potevano essere preparati quattro altri corpi d'armata. Per l'ottobre!

A quell'epoca gli austriaci erano già in piena ritirata. I Francesi, circondata la loro ala destra li avevano attaccati a Magenta e dopo violenta battaglia erano riusciti vincitori. Il generale Gyulay, aveva evacuato la Lombardia, ritirandosi nuovamente nel Quadrilatero.

Francesco Giuseppe assunse personalmente il comando supremo e il generale Hess fu nominato Capo di Stato Maggiore.

Ma era troppo tardi: cosa abituale nelle cose austriache. Anche se si fossero dati a Hess i pieni poteri; non sarebbe stato capace di riparare colpe ed errori di un decennio. In realtà, però, la sua autorità non era che nominale e i diversi comandanti d'armata dovevano, come prima, sottoporre tutte le disposizioni al generale Grünne, sempre pronto a contrariare il suo avversario e manifestargli il suo disprezzo.

Solferino

Alle tre del mattino del 24 giugno i Francesi attaccarono l'ala sinistra austriaca presso Medolo e alle sei occuparono il villaggio. L'inettitudine austriaca era tale che ci vollero sei ore prima che la notizia dell'attacco giungesse al Quartier Generale, che si trovava a Solferino alla distanza appena di un'ora a cavallo. Il resto della giornata fu caratterizzato dalla mancanza e inettitudine del comando, che sprecò senza scopo l'eroismo delle schiere combattenti.

Il generale Wimpffen, comandante l'ala sinistra, a cui toccava il compito più importante, apparteneva alla categoria di quegli ufficiali austriaci che Suwarov chiamò « votati senza speranza all'abitudine di essere battuti ».

Egli per ben due volte ricevette l'ordine di attaccare, ma non si movette dal posto, e alle due del pomeriggio, mandò a riferire all'Imperatore ch'era costretto a ritirarsi « perchè ogni tentativo di attacco era vano ». Questa ritirata riuscì fatale al centro, dove le truppe del conte Stadion, per quanto esaurite dal caldo terribile, avevano resistito ai Francesi fino ad esaurimento delle munizioni. Fu mandato in soccorso la divisione del conte Clam-Gallas, formata in gran parte di reggimenti ungheresi. Fatalmente fu attaccata dalla Guardia francese dico fatalmente perchè gli Ungheresi, mal disposti a versare il loro sangue per gli oppressori della loro patria, al primo urto fuggirono.

La guardia di Napoleone sfondò il centro austriaco e Francesco Giuseppe diede l'ordine di ritirata. Ma, proprio in questo critico momento Wimpffen, all'ala sinistra, si ricordò finalmente che gli era stato dato l'ordine di attaccare: e cominciò la avanzata con una mezza giornata di ritardo, quando il centro era già schiacciato. Questa mossa completò il disordine, e la ritirata si convertì in una fuga.

Solamente l'ala destra degli austriaci resisteva ancora. Benedek respinse i tre consecutivi assalti dei Piemontesi, che subirono gravi perdite, poi, cominciò a retrocedere quando la ritirata del centro degenerò in fuga.

Il centro austriaco, ridotto ormai un'orda, ripassò il ponte del Mincio. La sorte d'Italia era decisa.

Villafranca

In questa circostanza, l'irresolutezza caratteristica della diplomazia di Francesco Giuseppe, si rivelò anche nel suo contegno durante la battaglia di Solferino. Quando non ci fu più dubbio sulla perdita della giornata, il generale Hess consigliò l'Imperatore a ritirarsi immediatamente fin dentro il Quadrilatero. Francesco Giuseppe acconsentì. Già una massa grande aveva passato il ponte, quando il colonnello Ramming, che suppliva il Capo di Stato Maggiore, persuase l'Imperatore a revocare l'ordine e procedere invece all'attacco. Le truppe furono dunque richiamate e la battaglia ripresa.

Una seconda volta, ancora per consiglio di Hess, si ritirarono, eppoi di nuovo avanzarono dietro suggerimento di Ramming, finchè lo sfacelo fu completo al centro in modo da rendere impossibile ogni ulteriore tentennamento.

Il tipico destino degli Absburgo pesava sulle spalle di Francesco Giuseppe anche nella sua funzione di comandante supremo dell'esercito, cioè essere costretto alla fine da una dura necessità, fare quello che avrebbe potuto prima, spontaneamente con più decoro e utilità.

Intanto, l'opinione pubblica in Germania voleva che la Confederazione venisse in aiuto dell'Austria. La Prussia mobilitava, e un'attacco di fianco sul Reno avrebbe messo Napoleone in una situazione estremamente pericolosa.

Napoleone affrettò la decisione, e propose un'armistizio ch'ebbe luogo a Villafranca l'11 luglio.

Un altro Absburgo, 54 anni prima, sconfinato si era incontrato con Bonaparte trionfante sui campi di Austerlitz, e Francesco, il superbo Imperatore romano, rampollo della ventesima generazione dei Cesari, si era levato il cappello per primo davanti al figlio dell'avvocato di Aiaccio.

Quando Francesco Giuseppe si trovò di fronte al nipote del primo Napoldone, certamente vide sorgere davanti al suo spirito la figura del nonno. Il principe Gerolamo Napoleone, che pochi giorni prima gli aveva presentato l'abbozzo del trattato, narrò più tardi, che l'Imperatore, leggendo le condizioni, era scoppiato in singhiozzi.

Francesco Giuseppe si comperò la pace a prezzo della Lombardia rinunciò in favore di Napoleone alla più ricca provincia del suo territorio ch'era costato tanto sangue ai suoi popoli. Napoleone la cedeva, a sua volta, al re di Sardegna. Così finiva l'egemonia austriaca in Italia. Era rimasto ancora il Veneto in mano al Absburgo, ma ovunque si sentiva che ciò non sarebbe durato a lungo.

Frattanto gli giungevano notizie preoccupanti dalla patria. I popoli di tutto l'Impero si rallegravano della sua sconfitta. Dopo Magenta e Solferino i Viennesi avevano acclamato Napoleone e Vittorio Emanuele. I reggimenti ungheresi, fuggiti di fronte al freddo acciaio dei francesi, non erano dunque i soli fra i suoi sudditi malfidi.

Le vendette

momento di intontimento, riprese

momento di intontimento, riprese il suo equilibrio, ricorrendo al tradizionale rimedio di ricercare i colpevoli e « dare gli esempi ». Fuori i capri espiatori e punizioni verso i corruttori che mille accuse additavano.

Era meglio ricondurre la paralisi dell'esercito ai terribili abusi della sopraintendenza, che ammettere l'inettitudine del Gran Quartiere Generale: le accuse quindi furono pronunciate ufficialmente e un buon numero di ufficiali della sopraintendenza ed i fornitori vennero gettati in carcere. Uno degli ufficiali messi in prigione s'impiccò nella sua cella e corse voce che la cortesia delle autorità che assistettero al suicidio fosse stata un po' troppo compiacente.

Fra coloro che furono accusati di essersi illegittimamente arrichiti con la sconfitta si trovò anche il Ministro delle Finanze barone Bruk. Fu chiamato dall'Imperatore che gli rivolse gravi rimproveri. Tornato a casa, trovò uno scritto imperiale con la sua dimissione. Prese un rasoio e si tagliò la gola.

In questo modo morì il miglior uomo di Stato austriaco, « il più puro folle che abbia servito gli Absburgo » come ebbe ad esprimersi un contemporaneo. Poco tempo dopo la sua innocenza veniva pienamente dimostrata.

Anche il conte Grünne fu raggiunto dalla Nèmesi: esonerato dalla sua carica di aiutante di campo generale, durante i sedici anni che seguirono condusse la misera essenza di un grande scudiero. Nel 1875, poi, si ritirò dalla Corte per passare il resto dei suoi giorni nei possedimenti di sua moglie.

Gen. G. POLVER

Grave temporale sulla Savoia

CHAMBERY, 12.

Un violentissimo temporale si è abbattuto sulla Savoia. A Montiers la strada è rimasta interrotta. A Bramans infiltrazioni hanno provocato un franamento, ed un operaio italiano, certo Astorelli, è rimasto seppellitto, ma fortunatamente si è potuto liberare prima che venisse colpito da asfissia. L'Astorelli è rimasto ferito. A S. Michele di Moriana un torrente di fango ha invaso la strada nazionale sorprendendo al passaggio un'automobile che è rimasta impantanata. I suoi occupanti però hanno potuto sfuggirvi.

La geografia.... della statura

Nessuno dei fattori somatici adottati per caratterizzare e distinguere le razze umane è più variabile della statura. Si può certo parlare della « statura media » di tutto un popolo, e dire, ad esempio che lo scozzece e il finlandese sono più alti d'uno spagnuolo o d'un italiano; ma nello stesso popolo, le variazioni individuali sono quasi infinite. Si noti, intanto, come per le cifre medie adottate generalmente dagli antropologi, servano sopratutto le misurazioni effettuate sui coscritti, tutti giovani dai 19 ai 21 anni, il cui sviluppo, se può dirsi compiuto per i popoli meridionali, non lo è affatto per quelli viventi sotto le alte latitudini. Comunque, vi sono certi popoli di bassa, di media e di alta statura, con tutte le gradazioni intermedie, da un minimo cioè di 1.25 metri ad un massimo di 1.99!

Non si dimentichi che diamo qui delle medie; vi sono poi casi sporadici, casi individuali, che varcano detti limiti estremi: ed ecco le forme, spesso patologiche, del « nanismo » (al disotto di metri 1.25) e del « gigantismo » (oltre i due metri). E vi sono poi le eccezioni alle stesse eccezioni, quali il nano Hilanè Agyha — del Sinai — che non superava i 38 centimetri di altezza, ed il gigante Caianus, un finlandese alto 2 metri e 83 centimetri. Per chi ami i confronti, diremo che sette nani Agylia sovrapposti sarebbero rimasti di ben 17 centimetri inferiori a Caianus!

Pur senza varcare i limiti delle stature che, per intenderci, chiameremo patologiche, perchè fuori d'ogni normale ritmo di crescenza e sviluppo dell'organismo umano, osserveremo subito come le taglie medie, minime (m. 1.25) e massime (m. 1.99) dianzi citate siano rarissime. In una statistica americana compiuta, or fanno già 60 anni, su ben 300 mila soggetti, e riferita dal Deniker, si son trovati solo 1500 soggetti con una statura al disopra di m. 1.90, il che dà uan proporzione del solo 5 per mille. E le stature al disotto di m. 1.25 non furono che di una in ragione di 100.000.

Vediamo un poco delle cifre medie di intere popolazioni: ed ecco i popoli pigmei, come gli Akka dell'Aruwimi — proprio nel cuore del Continente Nero — con una statura di m. 1.39; e — d'altro canto — ecco gli Scozzesi della contea di Galloway, e certi popoli nilotici come i Dinka — dalle forme scultoree — i Nuer ed i Sara, con una statura (media, ripetesi) di 1 metro e 79 centimetri. Sono medie, queste, ma di eccezione. I limiti dei popoli così detti « nani » s'elevano, e quelli dei così detti « giganti » s'abbassano tanto più quanto più noi estendiamo il nostro esame a popoli di più forte consistenza numerica. Così i Negritos dell'Arcipelago delle Filippine, gli Eta, hanno una taglia media di un metro e 46 centimetri e mezzo, mentre di Scozzesi di tutte le contee raggiungono quella di un metro e 74 centimetri e mezzo.

Qual'è, dunque, la statura media di tutta l'umanità? La cifra più approssimativa, o, diremo più prudentemente, meno incerta, è di un metro e 65 centimetri.

Ed ora facciamo una rapida galoppata dai Poli all'Equatore: dovunque sia un uomo e vediamo un poco quali... fastigi riesca a toccare l'uomo in questo ed in quel paese. Ecco, l'Africa che ormai ci ha svelato i suoi segreti. Abbiam visto popoli di autentici lilipuziani come gli Akka; e nani possono considerarsi nella parte meridionale del Continente Nero, anche i Boscimani: gli uni e gli altri poi, popoli diseredati, popoli derelitti, ultimi avanzi di stirpi un tempo certo assai numerose, e poi vinte, perseguitate, decimate da popoli fisicamente e spiritualmente più forti, impegnati in quella dura, crudele lotta per l'esistenza che si identifica colla lotta per lo spazio. Incapaci a difendere il loro suolo, le zolle della loro terra, questi popoli nani, per vivere per non essere inesorabilmente travolti dalla marea ognor crescente dei nuovi venuti, i meschini hanno dovuto poco alla volta, ritirarsi nelle più remote ed inospitali regioni dell'interno, dove la cupidigia dei più forti nulla più aveva loro da invidiare.

Ma la taglia della maggioranza dei popoli africani è alta. E le forme maschili sono spesso atleticamente perfette. Meno favorita è la donna, che la precoce maternità e sopratutto durissimi facchineschi lavori invecchiano e sciupano anzitempo.

Gli aborigeni sud-americani sono di statura media; il dominio invece dei popoli di bassa statura è nell'Estremo Oriente asiatico: nell'Indocina, nel Giappone ed in Malesia. Anche tra i popoli Kohl e Dravida dell'India peninsulare, e fra alcune tribù ai confini occidentali della Siberia, si trovano stature basse. Le stature medie (cioè intorno a metri 1.65) sono dominanti nella pianura gangetica e nell'Asia Minore.

In Oceania si hanno stature quasi sempre superiori alla media. I selvaggi — spesso antropofagi — Papua sono bellissimi esemplari della razza che sciamò attraverso i gruppi insulari del Pacifico occidentale.

In Europa abbiamo medie basse nei paesi mediterranei: in quella centrale e nordica, e nell'America boreale, la statura s'eleva tanto più quanto maggiormente si sale al Nord.

Esercita l'ambiente fisico, l'ambiente geografico in cui l'uomo è destinato a vivere, un'influenza decisa sulla statura?

Benchè la questione sia alquanto controversa, non pochi fatti inducono a dare una risposta affermativa. E' incontestabile come il progresso, le migliorate condizioni d'igiene e di nutrizione nei paesi più evoluti e civili tendano, nelle nuove generazioni, ad accrescere la taglia. Delle cifre, più suadenti d'ogni ben forbito discorso. Secondo le misure militari, la statura media dei coscritti che era in Norvegia di metri 1.68 e sei millimetri nel 1850 è salita, in poco più di mezzo secolo, di oltre due centimetri, portandosi nel 1905 a metri 1.70 e 7 millimetri. Nella vicina Svezia da metri 1.69 nel 1878 si è giunti, nel 1907, a metri 1.71 e 4 millimetri. Anche più ingente è stato l'accrescimento in Danimarca dove si è passati dalla media di metri 1.65 e 4 millimetri per gli anni 1852-1856 a quella di metri 1.69 ed un millimetro per il 1904-1905.

Dott. X.

La chimica rompighiacci

NUOVA YORK, giugno.

Quando il fiume San Lorenzo gela, le navi non possono spingersi sino a Montrèal ciò rappresenta una perdita di circa 280 milioni di lire la settimana. Ora la chimica dispone di taluni mezzi per combattere il congelamento dei fiumi. Allo scopo di adoperare sopratutto il clorato di calcio. Esso si è dimostrato particolarmente efficace per attenuare la pressione dei ghiacci e rende buoni servigi in ispecie quando possa ancora evitarsi di far saltare la barriera dei ghiacci.

Si mette il clorato di calcio a contatto con tutta la lunghezza della muraglia di ghiaccio da rompere, oppure si pratica una serie di fori, che si riempiono quindi con sabbione o polvere di carbone mista a clorato di calcio. Talvolta se ne cosparge anche la superficie dei ghiacci. Dove esso viene a toccare il ghiaccio, questo si scioglie. Anche carbonato di calcio, acido solforico grezzo, ecc., possono essere usati per distruggere il ghiaccio.

Il mezzo più potente è detto termite, ed è già da tempo in uso per fondere. E' una mescolanza d'alluminio e d'ossido di ferro. Riscaldato sino a 1538 centigradi, l'alluminio si combina con l'ossigeno e libera il ferro incandescente, il ferro fuso combina col ghiaccio, liberando l'idrogeno, che esplode.

Il gioco del "Tejo,,

BOGOTA', giugno.

(United Press). — Il gioco del « teio » o « turmequè », che praticavano gli antichi Chibchas, primitivi abitatori degli altipiani colombiani, è risuscitato ed è ora venuto di moda, sopratutto tra le giovinette della Colombia, grazie all'attiva campagna colombianista avviata dal celebrato musicista nazionale Emilio Murillo.

Il « tejo » somiglia assai al gioco del disco dei Greci e dei Romani, e, stando ad indizi numerosi, godette grande favore tra gli antichissimi abitatori delle savane di Bogotà, prima che sopravvenissero gli Spagnoli.

Il gioco del « tejo », dichiarato obbligatorio negli istituti d'istruzione di varie parti del paese, è già disputato in tornei indetti per uomini e donne tra varie popolazioni: ai vincitori sono assegnati oggetti d'arte decorativa, con bassorilievi tratti da antichi ornati indigeni.

Emilio Murillo afferma che il culto della musica, delle arti e degli sports indigeni per parte delle nuove generazioni, è uno dei modi più efficaci per destare lo spirito nazionale e il patriottismo tra le nuove generazioni.

La cipolla per campare 150 anni

SOFIA, 12.

Il dott. Georges Laskosky — un eminente professionista ed autore di sapienti ricerche sul cancro, che hanno portato con successo il suo nome dovunque — indica il mezzo per diventare ultracentenari. Egli sostiene che gli uomini potrebbero vivere facilmente fino a 150 anni se non si avvelenassero l'organismo mangiando troppa carne cotta e troppi alimenti sterilizzati.

Bisognerebbe, secondo il dottor Laskosky, assorbire il 50 per cento degli alimenti crudi, di cui il migliore è la cipolla.

« In numerosi paesi — egli scrive — dove le popolazioni mangiano giornalmente cipolle crude, si constata che non solamente il cancro è sconosciuto ma ancora che la longevita è comunissima. Vi si trovano dei vecchi che hanno 130 e 145 anni. Io ho osservato qualcuno di questi vecchi, vegeti non ostante la loro avanzata età, e mi hanno dichiarato di aver fatto nella loro vita sempre molto uso di cipolle...

Cimitero dell'epoca predinastica

scoperto da scienziati italiani in Egitto

CAIRO, 12.

La missione archeologica italiana composta dal prof. Farina, direttore del Museo egiziano di Torino, dal prof. Marro, direttore dell'Istituto etnologico della stessa città, ha annunziata la scoperta di un cimitero dell'epoca predinastica nella valle a nord di Pliherra.

Nel cimitero sono state rinvenute oltre duecento tombe, alcune di forma circolare e altre di forma ovale nelle quali gli scheletri avvolti in bende giacevano in posizione verticale anzichè distesi. Si assicura che la scoperta fatta dagli scienziati italiani è fra le più importanti per la storia di quel lontano periodo della civiltà egiziana.

CRONACA CITTADINA

La giornata della Croce Rossa

Una nobile associazione

Una delle più nobili e filantropiche Associazioni è senza dubbio la Croce Rossa che nel suo programma di stile prettamente fascista e aderente al grande movimento demografico e sociale dell'Italia rinnovata, si propone non solo in guerra, ma anche in pace di conservare per la difesa e per il lavoro il maggior numero di unità umane e di custodire il patrimonio delle energie nazionali.

Tutti i mali che minacciano la nostra compagine sociale, dalla tubercolosi alla malaria, vengono leniti dall'opera santa della Croce Rossa; chi vorrà negare ad essa il suo contributo? Chi vorrà disertare il compimento di questo dovere nel giorno in cui viene celebrata la «Giornata della Croce Rossa?».

L'animo generoso degli Italiani accoglierà il 15 giugno con simpatia l'appello che gli si rivolge, perchè tutti sanno che la nostra stirpe deve accrescersi nel rigoglioso impeto del suo rinnovato prestigio, e la Croce Rossa, inquadrata nelle opere del Regime, chiedendo nuovi mezzi per il potenziamento della sua attività, dà, per ciò stesso a tutto il popolo una promessa più ampia e più certa per tutto quello che essa compie a vantaggio e a tutela della integrità collettiva.

Benito Mussolini, ha voluto, con la data del 15 giugno, dare alla Croce Rossa la sua giornata benefica perchè tutto il popolo partecipi a questo plebiscito di solidarietà umana e civile; e poichè ogni volere del nostro grande Capo trova nel cuore di tutti una eco profonda e fortissima, noi dobbiamo pensare che oggi gli Italiani risponderanno ancora una volta unanimamente: «Presente!».

E chi più potrà dare, più darà e più ne sarà lieto; perchè la «Giornata del 15 giugno», dedicata alla Croce Rossa, deve essere, per ognuno la pietra di paragone su cui misurare la propria consapevolezza in fatto di solidarietà civile!

I Comitati Comunali

VILLA SANTINA — Fabbro Oviedo, Podestà, Presidente; Venier Arnaldo, Presidente della Scuola di Disegno; Cimenti Luigi, Segretario politico; Linussio prof. Romano, Direttore didattico; De Prato dott. Vittorio, Giudice Conciliatore; Santellini geometra Giovanni, Vice Conciliatore; De Prato Edvige, presidentessa del Patronato; Pelizzari Enrico, Presidente della Congregazione di Carità; Zanussi Pietro, presidente del Comitato comunale Maternità ed Infanzia; Florit Amedeo, insegnante, segretario; Copetti Pierina, Linussio Maria, Mauro Caterina, insegnanti; Palma Maria; Arrigoni Ardea; Rulian Giacomo; Micheletto Pietro, vicepresidente Sezione combattenti.

COLLOREDO DI MONTALBANO — Franz Sisto, Podestà e Segretario politico, presidente — Braida don Giuseppe, Parroco di Colloredo, Zearo don Antonio, Parroco di Lauzzano; Piccini don Giuseppe, Parroco di Caporiacco; Taboga don Eugenio, Parroco di Mels; Ribaudi Giovanni, insegnante di Colloredo; Fabro Giovanni, segretario comunale, delegato della C. R. I.

BUTTRIO — Bolzicco cav. Giacomo, Podestà, presidente; Minin dr. Umberto, medico e Delegato della C. R. I., vicepresidente; Morpurgo barone prof. Enrico; Florio co. Francesco; cav. Valfredo Petrosini, Segretario politico; Clemente Valentino, Presidente della Congregazione di Carità; Zuccolo Domenico, Giudice Conciliatore; ing. Mario Danielo, prof. don Luigi Miconi, Parroco; don Enrico Causero, Cappellano; Todone Gisella, Protti Luisa, Teso Maria, Sartori Teresa, insegnanti; Colugnatti Maria; Maddalena Peruzzi; Cecchini Firmino, applicato comunale, cassiere.

TRAVESIO — Margarita Giovanni, Podestà; Bonotto Giuseppe, Delegato della Croce Rossa Italiana; Gonano Maria, Direttrice didattica; Cozzi geom. Pietro, Presidente dei Combattenti; don Luigi Carlon, Vicario di Travesio; De Martin Antonio; Cadelli don Umberto, Parroco di Toppo.

FORGARIA — Antonini geom. Lino, Commissario Prefettizio presidente; Gariatti Ugo, Segretario politico; Bolognese dott. Artemio, medico; Jogna Prat Domenico, Conciliatore; Murero don Antonio Parroco; Brosolo Giovanni Battista; Facchin Benvenuto; Rana Maria; Piombi Erminia; Jogna Prat Maria, insegnanti; Sarti cav. Aristide, segretario.

POLCENIGO — Fortunati dott. Umberto, Presidente; Bazzi ing. Luigi; Busigana don Angelo; Bomben don Geremia; Burlon don Davide; Perruti Umberto; Bravin Sisto; Coloti Clara; Pussi Margherita; Ros Emma; Morando Pia; Pasquotti Pierina, maestre.

DIGNANO — Travani Dante, Podestà, Presidente; Costantini Beniamino, Delegato della Croce Rossa; don Giovanni Lucis; don Giuseppe Santi; don Pietro Rabassi; Avolio Alceste, maestro; Olivieri Elvira, Jtilia Isolina, Bearzi Valentina, Bagnoli Anna Maria, Lupieri Fides, Beinat Alba, Bizzoiati Caterina e Visca Livia, maestre.

Movimento demografico

nella Provincia di Udine

La R. Prefettura comunica il movimento demografico registratosi nella Provincia durante il mese di maggio. Ecco le cifre relative:

Nati — Nel capoluogo 110; nel resto della Provincia 1122 — Totale delle nascite 1274 contro 1245 dello scorso mese; differenza in più 29 nascite.

Morti — Nel capoluogo 109; nel resto della Provincia 571 — Totale 680, contro i 722 di aprile; differenza in meno 42.

Matrimoni — Nel capoluogo 30; nel resto della Provincia 305 — Totale 335, contro 388 dello scorso mese; differenza in meno 53.

Nel capoluogo si registrarono pure 5 nati morti e 28 nel resto della Provincia — Totale dei nati morti 33, contro 37 di aprile. Differenza in meno 4.

L'aumento di popolazione è dunque di 1 per il capoluogo e di 589 per la Provincia. Totale 590, contro 523 dello scorso mese.

L'inaugurazione del cippo

in memoria di Romeo Battistig

Domenica, 15 giugno (VIII), alle ore 9.30, al Ponte di Sagrado verrà scoperto il cippo in memoria di Romeo Battistig, assertore dell'irredentismo, animatore dell'intervento, soldato che affermò la fedeltà alla Patria col sangue.

Ecco il programma della giornata: Ore 9, adunata delle associazioni e delle rappresentanze al Ponte di Sagrado; Ore 9.15, ricevimento delle Autorità nel Palazzo comunale di Gradisca; Ore 9.50 scoprimento del cippo. Oratore ufficiale: Attilio Venezia.

Accademia di Udine

Questa sera, venerdì, l'Accademia si riunirà nella propria Sede, (Palazzo Bartolini 3) per svolgere il seguente ordine del giorno:

1) Poesie latine inedite di Federico Frangipane. — Comunicazione del socio ordinario dottor prof. Federico Davide Ragni, segretario dell'Accademia stessa.

2) Eventuali.

Importanti comunicazioni sul gran rapporto di Roma

dell'Unione Ufficiali in congedo

Per la Rivista dello Statuto il Capo Gruppo dell'Unione Ufficiali in Congedo aveva invitato gli Ufficiali alla Sede in via Piave per le ore 8 allo scopo di far loro alcune importanti comunicazioni prima di recarsi in Piazza Umberto.

Alle ore 8 precise una sessantina di iscritti, parte dei quali in divisa, erano presenti.

Il Colonnello cav. Fortunato che per incarico del Capo Gruppo erasi recato a Roma nello scorso maggio per rappresentare Udine al Gran Rapporto, e che da qualche mese si occupa delle faccende degli Ufficiali in congedo con solerzia ammirabile, con amorevole interessamento e con competenza, fece una precisa esposizione di quanto avvenne a Roma.

Egli dopo aver accennato argutamente ai 95 rappresentanti dei Gruppi tra i quali notavansi alcuni valorosi ed anzianissimi Ufficiali, Generali ed Ammiragli ha proseguito:

«Fummo ricevuti dapprima dal Ministro della Guerra, che, in presenza del Sottosegretario, ci tenne un elevato ed appropriato discorso di circostanza e subito dopo volle riceverci individualmente ed in ordine di grado nel suo gabinetto; ci interrogò sulle condizioni del gruppo e sull'andamento delle istruzioni dei giovani ufficiali.

«Il giorno seguente ci tenne un lungo discorso S. E. il Generale Tarditi, Segretario dell'Unione.

«Quindi fummo ricevuti dal Duce e da S. E. Turati, Presidente della nostra Istituzione, ed entrambi ci parlarono a lungo.

«Se volessi riassumere anche per sommi capi quei quattro discorsi impiegherei troppo tempo. Mi limiterò ad esporvi soltanto le conclusioni dei discorsi del Duce e dell'On. Turati e vi dirò che la impressione ricevuta dai 95 rappresentanti fu molto buona; ne traemmo la convinzione che tutti sono bene disposti verso di noi e che faranno tutto quello che è possibile per la nostra istituzione.

«A proposito della parola Istituzione è bene notare o ricordare che l'Unione non è una associazione, ma una istituzione, come sono istituzioni l'esercito e le altre forze armate dello Stato; perciò non vi sono i soci, ma vi sono gli iscritti. Così pure noi non abbiamo e non dobbiamo avere la bandiera, perchè la nostra istituzione è composta esclusivamente di Ufficiali, come la Scuola di guerra, le scuole di applicazione e le scuole centrali militari, le quali non hanno bandiera».

***

«L'on. Turati ci ricevette nel Palazzo Littorio (Palazzo Vidoni) e ci parlò per circa due ore di seguito, esponendoci estesamente le condizioni politiche, militari ed economiche dell'Italia nel periodo della guerra, del dopoguerra e del periodo attuale, mettendo in rilievo la necessità assoluta per noi di adoperare tutti i mezzi a nostra disposizione e di mettere in valore tutte le nostre attitudini e le nostre energie e di effettuare ogni possibile economia sia nel bilancio personale e domestico, sia in quello delle collettività per poter competere con successo con gli altri popoli.

«Quindi passò a parlare dell'Unione Ufficiali in congedo, voluta dal Duce in una riunione tenuta in Roma il 18 Giugno 1926. Ci disse che il Regime Fascista fa molto assegnamento sulla nostra Istituzione e che egli (l'on. Turati) personalmente sta lottando vigorosamente con diversi Ministeri per farci accordare delle agevolazioni, che appartengono al ramo Assistenza.

«Le concessioni già attuate o in via di attuazione per adesso sono le seguenti:

«12 biglietti ferroviari per anno solare con riduzione del 50 per cento;

«Fascicoletto di biglietti a prezzi ridotti per le famiglie;

«Fascicoletto di biglietti con riduzione sulle aviolinee, sulle ferrovie secondarie e sulle linee di navigazione sovvenzionate dallo Stato;

«Riduzione fino al 50 per cento nei luoghi di cura per gli iscritti e le loro famiglie;

«Costruzione di gruppi di case per Ufficiali in congedo nelle città principali;

«Facilitazioni per l'acquisto delle stoffe di divisa militare e degli abiti civili con facoltà di pagamento in 24 rate mensili;

«Inoltre l'on. Turati disse che spera di farci ottenere fra qualche anno l'esenzione dal pagamento del contributo annuale.

«Poi aggiunse che, essendo stato informato che molti gruppi e sezioni non hanno ancora una sede decente, avrebbe dato disposizioni tassative ai Segretari Federali affinchè trovassero e dessero gli occorrenti decorosi locali a quelli che ne sono ancora sprovvisti.

«A questo proposito il colonnello Fortunato fece notare che il Gruppo di Udine, mercè l'interessamento, l'insistenza e l'autorità dell'attivissimo suo Capo Gruppo, ha potuto ottenere per ora tre stanze che gli permettono di funzionare.

«Poi il colonnello continuò: lo On. Turati concluse il suo discorso dicendo che il programma che ha in mente è vasto e grandioso; che egli non si illude di poterlo svolgere completamente, ma dette la assicurazione che impiegherà tutte le sue forze per svolgerlo almeno in gran parte. Spero — egli soggiunse — che in un tempo relativamente breve sarà compiuta la preparazione morale e spirituale e l'addestramento tattico e tecnico di tutti gli ufficiali delle classi giovani, per essere pronti ad ogni evento, e spero anche di vedere presto sfilare in divisa per le vie di Roma 200 mila ufficiali in congedo; quei 200 mila ufficiali che un giorno inquadreranno tutto il popolo italiano.

***

«Dal Duce fummo ricevuti nel Palazzo Venezia (Palazzo del Governo) nella vasta sala del Mappamondo, studio abituale di Mussolini.

«Ci disponemmo su tre righe. Fummo presentati dall'On. Turati col rito fascista: egli ci chiamò Camerati! e noi rispondemmo col saluto romano e gridando: A Noi! Era presente anche il Capo di S. M. dell'Esercito S. E. il generale Bonzani.

«Quindi l'on. Turati fece al Duce la relazione sulla nostra istituzione. Mussolini lo ascoltò attentamente facendo spesso cenni di assentimento e di approvazione. Poi disse: Sono molto lieto di ricevervi. Molti proverbi costituiscono la saggezza dei popoli, ma ve ne sono alcuni che sono veramente idioti. Uno di questi proverbi idioti è il seguente: «L'abito non fa il monaco». Non è vero — disse forte il Duce — l'abito invece spesso è molto importante e deve essere adatto alle varie circostanze.

«Ecco perchè voi siete venuti a Roma e siete ora qui in tenuta, ecco perchè io desidero che tutti gli ufficiali in congedo siano provvisti della divisa e che la indossino tutte le volte che è necessario.

«Poi continuò:

«Chi legge anche superficialmente i giornali e le riviste si accorge subito che ci troviamo in un periodo storico in cui i popoli lottano con tutte le loro forze per la propria esistenza e noi Italiani ci troviamo nella necessità di lottare più di tutti gli altri.

«Perchè?

«Perchè noi siamo gli ultimi arrivati.

«Noi ci troviamo nelle stesse condizioni di chi giunge in ritardo e non desiderato ad un banchetto dove tutti i convitati sono già seduti al loro posto e nessuno vuole spostarsi, nessuno vuole scomodarsi per far posto al nuovo arrivato.

«Noi non siamo amati (e potrei dire un'altra parola) e perciò è necessario che ci mettiamo in condizioni di essere temuti, perchè chi è temuto è anche rispettato.

«Quanto più il Regime Fascista si consoliderà, quanto più gli Italiani saranno uniti e compatti, quanto più progrediranno politicamente, militarmente ed economicamente, tanto più diminuiranno per essi le simpatie degli altri popoli».

«Perciò per noi vale più impostare 22 sottomarini, ciò che faremo al più presto, che fare 22 conferenze o scrivere 220 volumi. Esprimo il mio compiacimento per la relazione fattami dal vostro Presidente, che è anche Segretario del Partito Fascista e che lodo per l'attività spiegata e per il risultato ottenuto anche per questo incarico che gli ho dato. Ho sentito che le iscrizioni aumentano rapidamente; auguro che presto siano compiute e che la vostra istituzione possa assolvere il compito che gli è stato affidato.

«Io ho il piacere di parlarvi non solo come Capo del Governo, ma anche e specialmente come combattente.

«Perchè?

«Perchè chi ha fatto veramente la guerra, chi ha veramente combattuto, chi ha veramente affrontato molti pericoli ed ha sopportato serenamente disagi, fatiche e privazioni, rivede molto volentieri i vecchi camerati, i vecchi commilitoni e parla con piacere ai vecchi compagni della trincea. A tutti costoro ed a tutti gli ufficiali in congedo portate il mio saluto di combattente, il mio saluto di simpatia».

Ed il colonnello Fortunato ha terminato dicendo:

«Al saluto tanto gradito ed ambito, noi dalla città, che fu la capitale della guerra, rispondiamo gridando: Per l'Italia, per il Re e per il Duce: A noi!».

Subito dopo prese la parola il Capo Gruppo tenente colonnello Mombellardo, che ringraziò il colonnello Fortunato per la chiara esposizione fatta.

Volle rivolgergli pubblico elogio per il modo con il quale egli assolse il suo compito a Roma e perchè seppe trasmettere negli ascoltatori la viva sensazione delle parole espresse dai Gerarchi come se fossero stati presenti alla cerimonia.

Ringraziò altresì il col. Fortunato per l'opera che egli svolge disinteressatamente in favore del Gruppo.

Quindi tutti gli Ufficiali si avviarono in bell'ordine, e preceduti dal loro Capogruppo in Piazza Umberto I, dove si disposero nel posto loro assegnato per assistere alla rivista.

Teatro Puccini

"Come le foglie,,

Dopo il successo entusiastico dell'altro ieri, la «Zabum degli assi» ha realizzato iersera il suo secondo trionfo udinese. Un altro lavoro del vecchio repertorio caro ai nostri anni primi ed a quelli fiorenti dei nostri padri, c'è stato offerto da questo complesso artistico per il quale l'aggettivo «straordinario» è poco. Senza tema di errare possiamo dire che poche volte l'accorato e psicologico lavoro del Giacosa che purtroppo talvolta abbiamo visto svisato da filodrammatici che non ne avevano compreso le bellezze e le difficoltà, è stato così magnificamente rappresentato, «reso», vissuto. Quel mondo ormai passato c'è ritornato innanzi, con le sue debolezze, con le sue gioie, con i suoi dolori. Quelle vicende così a fondo miniate dall'arte del Giacosa hanno rifatto palpitare come un giorno, come un trentennio fa, quando molti di noi erano ancora bimbi, quando i nostri cari ci portavano seco «alla commedia» ch'era commedia e non ammesso ibrido di cerebralismo paradossale e di realismo preso a prestito dall'arte cinematografica.

Il lavoro del Giacosa è troppo conosciuto perchè io ne ripeta ancora gli elogi ed i difetti. Dirò piuttosto che molti come me avranno trovato che se il «Come le foglie» è meno teatrale dei «Tristi amori», non per questo è meno degno di stare accanto al suo fratello più celebre, tante sono le sue bellezze, le sue sfumature, le sue armonie che da una recitazione superiore come quella della «Zabum» ti risaltano e ti conquidono.

La messa in scena era ottima ed in istile.

Agli interpreti non possiamo che fare gli elogi usati, gli elogi che una volta tanto sono poca cosa per i loro meriti. Irma Gramatica ha conseguito iersera un successo personale nella personificazione della sua difficilissima parte. Accanto a lei hanno trionfato la Pagnani, il Benassi, il Tumiati, il Sainati, la Chiantoni, la Castrin, l'Olivieri, il Salvini.

Questa sera terza recita con «La porta chiusa» di Marco Praga.

Per la interpretazione personalissima della figura di Bianca che ne fa l'Irma Gramatica, la recita assurgerà ad evento straordinario.

Domani serata d'addio con la novità americana: «La Famiglia Reale», la cui realizzazione scenica — come si sa — ha dato origine alla formazione della «Zabum N. 5», la Compagnia degli Assi.

Camza.

Analisi del latte

La locale Stazione Chimico Agraria Sperimentale comunica i seguenti esiti per i prelevamenti eseguiti in questi giorni dai vigili sanitari a rivenditori di latte; genuini risultarono i campioni prelevati a:

Scotti Velia in Rossi da Castellerio — Casarsa Angelina, Udine — Franzolini Dante, Udine — Bertoni Francesco, Remanzacco — Degano Rosa, Pasian di Prato — Bruni Umberto, Remanzacco.

Latte leggermente scremato quello prelevato a Riva Lucia da Pasian di Prato.

Scremato quello prelevato a: Della Rossa Norina, Udine — Lodolo Anna, Udine — Sacchevino Anna, Udine — Cecutti Angelina, Udine — D'Andrea Maria, Remanzacco.

Annacquato quello prelevato a: Trangoni Ardemia, Udine — Della Rossa Ines, Udine — Feruglio Rina, Feletto Umberto.

Scremato ed annacquato quello prelevato a: Bertoni Francesco, Remanzacco — Quendolo Tullio, Remanzacco.

Proprietari di case

e regime libero sugli affitti

Un esempio da imitare

L'usciere municipale sig. Luigi Molinaro, che ha per procura di suoi parenti risiedenti nel Canadà l'amministrazione di alcune case, ha diretto agli otto inquilini la lettera seguente:

«Pregiatissimo Signore,

Un Decreto Legge di recente data, autorizza i proprietari di case ad aumentare l'affitto in proporzione equa e giusta.

Il sottoscritto, quale procuratore, non è per nulla animato di aumentare l'affitto; però esige che la casa a lei affittata sia sempre ben conservata e pulita e che l'affitto sia puntualmente versato nelle mani dello scrivente entro il giorno 5 di ogni mese, come lo prescrive la legge.

Con ossequi.

Il Procuratore
MOLINARO LUIGI».

Commenti? ...

Desidereremmo che tutti i proprietari di case fossero animati dallo stesso spirito di solidarietà. Anzi, per essere meno fuori della realtà, vorremmo che tutti i proprietari, che si trovassero nelle condizioni di poterlo fare, inviassero ai propri inquilini una letterina come quella sopra pubblicata.

Non saremmo solo per questo tacciati di troppo ottimismo. Ad ogni modo l'esempio odierno è significativo e merita un vivo plauso. Esso farà meditare più di un padrone di casa, sensibile più al proprio egoistico interesse che a quello della generalità.

Tariffa mediazioni per bozzoli

sete, uva, vini e spiriti

Il Consiglio Provinciale dell'Economia nelle sedute del 5 e 10 corrente, rivedendo la tariffa generale delle mediazioni approvata dalla cessata Camera di Commercio, ha apportato alla tariffa medesima le seguenti modificazioni nei riguardi dei diritti di mediazione per il seme bachi, i bozzoli, le sete ecc., per l'uva e per i vini e spiriti in botti:

Seme bachi (per oncia di gr. 30 e più) L. 2 dal solo venditore.

Bozzoli freschi (per chilogramma) L. 0,06, da ambe le parti.

Bozzoli secchi (per chil.) L. 0,20 da ambe le parti.

Doppi in grana freschi e scarti (per chilogr.) L. 0,04 da ambe le parti.

Doppo in grana secchi e scarti (per chilogr.) L. 0,15, da ambe le parti.

Sete greggie e lavorate (per chilogramma). L. 0,60 da ambe le parti.

Doppi greggi e lavorati (per chilogramma) L. 0,40, da ambe le parti.

Strazza, struse, sfarfallate, bucate (per chilogr.) L. 0,15 da ambe le parti.

Galettame, ricotte, tarlate ed altri cascami non nominati (per chilogr.) L. 0,10 da ambe le parti.

Uva per quintale), fino a cento quintali, da L. 1 a L. 1.50; oltre i cento quintali L. 0.75 da ambe le parti.

Vini e spiriti in botte — Vini in botti da L. 1.50 a 1 per ettolitro da ambe le parti; spiriti in botti, per ettanidro, L. 2 dal solo venditore.

La nuova tariffa verrà pubblicata ai sensi ed agli effetti di legge.

Assemblea generale dei Mutilati

della Sezione Provinciale di Udine

Domenica 15 giugno corrente si svolgerà l'assemblea generale dei soci dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, della Sezione Provinciale di Udine, nel salone dello storico Castello, gentilmente concesso dall'Ill.mo signor Podestà di Udine, alle ore 10.30 in prima convocazione ed alle ore 11 in seconda convocazoine.

Verrà trattato il seguente ordine del giorno: 1) Relazione morale e finanziaria del Commissario; 2) Nomina cariche sociali.

Fu dovuto ritardare di un'ora la convocazione, dovendo le autorità invitate presenziare anche alla cerimonia di Sagrado per la inaugurazione del cippo in memoria di Romeo Battistig.

All'assemblea prenderà parte il comm. Vittorio Presti, membro del Consiglio Direttivo del Comitato Centrale dell'Associazione e la medaglia d'oro capitano Guido Slataper.

Per i mutilati gravi degli arti inferiori sarà a disposizione in Piazza Vittorio Emanuele una macchina per il trasporto al piazzale del Castello.

Il Commissario cav. Lorenzo Alciati fa viva raccomandazione a tutti i Soci perchè prendano parte all'assemblea nella loro totalità; nessuno deve mancare.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Risotto con asparagi e fagioli e paste - Pesce, anguille, tonno con polenta - Contorno.

Sera: Pasticcio di maccheroni o fagioli - Vitello alla veneziana o asparagi con uova sode - Contorno.

Le nuove uniformi dei valletti

e dei vigili municipali

Domenica scorsa alle cerimonie che si svolsero in Aquileia, gli uscieri del Comune di Udine indossarono per la prima volta la nuova uniforme, che, per disposizione del Podestà, venne adottata in sostituzione della vecchia, già costituita da anfiestetica redingote con copricapo a cilindro, non rispondente nè alle tradizioni nè alle pratiche esigenze.

La nuova divisa, intonata ai colori del labaro del Comune, con copricapo a feluca ed abito chiuso con bordi bianchi, si presenta nell'insieme semplice ed austera ed oltre che ricordare antiche costumanze friulane, si avvicina alle uniformi di etichetta di Stato.

Prossimamente i vigili urbani verranno dotati di giubba di tela bianca e di elmetto bianco, leggero, di sughero, indumenti che per la stagione estiva meglio si prestano, come da esperimenti fatti con pratico esito, in altre città capoluogo.

In questo modo la nostra Amministrazione Comunale interpreta fedelmente quanto il Duce ebbe a raccomandare in occasione dell'adunata dei Podestà alla Capitale: la perfetta tenuta dei corpi armati municipali.

La scoperta di un grave delitto

a Villafranca di Chions

Solamente oggi siamo in grado di dare notizia di un grave delitto scoperto in quel di Villafranco di Chions, comune di San Vito al Tagliamento, ciò, in rispetto al dovuto riserbo mantenuto dall'autorità, riserbo derivato dal fatto che erano sorti dei dubbi sulle cause della morte.

Ecco in breve di che si tratta.

Il giorno 10 corr. verso le ore 8 del mattino, certo Giuseppe Muzzin di Olivo di anni 52 nativo di Bannia di Fiume Veneto e domiciliato a Villafranca di Chions, venne rinvenuto cadavere dal nipote Muzzin Emilio, poco discosto da una pianta di gelso, in un campo di frumento di proprietà della ditta Morassutti.

Il morto fu rinvenuto seduto, con le gambe divaricate, il busto piegato in avanti e la testa piegata tanto da toccare il petto.

Alla sommità della testa presenta delle ferite longitudinali prodotte da arma da taglio e punta. Presentava pure ferite multiple al la fronte di varia lunghezza e alla nuca uno squarcio slabbrato partente da presso la radice del padiglione dell'orecchio sinistro e lungo fino al di sotto del destro, della profondità di circa 8 centimetri, tanto da lasciar vedere le vertebre completamente recise. Tale squarcio risulta prodotto con car colpi di arma da taglio e punta.

In un primo tempo si affacciò l'ipotesi del suicidio; ad ogni modo apparve subito trattarsi di una morte misteriosa.

Nel pomeriggio, da Udine si portarono sul luogo il Sostituto Procuratore del Re dott. Alborghetti assieme al Giudice Istruttore cav. Berretta ed il cancelliere rag. Di Martino: quivi trovarono il vice pretore dott. G. Fabricio ed il cancelliere sig. Giovanni Corradini di San Vito, con i medici Mario Stufferi e Carlo Zatti.

Il cadavere del Muzzin fu rimosso e trasportato nella cella mortuaria del Cimitero del paese; quivi fu operata l'autopsia. Furono rinvenute sulla testa del morte ben una quarantina di ferite, inferte tutte, si presume, non già con un falcetto come in un primo tempo si credeva, ma con una scure (massang).

Accertato trattarsi di delitto, la Autorità à continuato nelle indagini che però finora non hanno portato alcun serio indizio sul misterioso fatto. Sembra che a scoprire il cadavere sia stato per primo, non già il nipote del morto, ma il figlio Alfredo.

Fra le ginocchia del morto fu inoltre rinvenuto un falcetto, con il manico intriso di sangue; si presume che detta arma non sia quella che servì all'assassino per compiere il delitto; altro particolare si è quello delle chiazze di sangue sparse tutt'intorno al luogo ove fu rinvenuto il Muzzin.

Il Muzzin il 9 corr., alle ore 8 ant., s'allontanava da casa senza farvi più ritorno.

I famigliari, impensieriti della assenza prolungata e sapendo che egli era un po' sofferente, si diedero alla ricerca, interessando pure i Carabinieri di S. Vito.

Le ricerche portarono alla scoperta del delitto.

Concorso a sedi Notarili

La «Gazzetta Ufficiale» N. 135 di ieri, pubblica il Decreto Ministeriale 5 giugno 1930 col quale è aperto un concorso a 150 posti di notaro per le sedi vacanti indicate nell'elenco allegato al decreto, da assegnarsi per ciascun distretto notarile nella misura di due terzi per esame ed un terzo per titoli.

Prescindendo dall'occuparsi delle formalità del concorso, che interessano solo i concorrenti, diamo indicazione delle sedi vacanti nella Circoscrizione della Corte d'Appello di Trieste alla quale appartengono i distretti notarili di Udine e Tolmezzo.

I posti vacanti sono 10, da assegnarsi 7 per esami e 3 per titoli, e precisamente: Ampezzo, Barcis, Clauzetto, Nimis, Polcenigo, Pontebba, Tolmezzo, Udine (due posti) e Venzone.

Radiorario giornaliero

Oggi Venerdì 13

Roma-Napoli — Ore 21.2: Serata d'operetta italiano: «Tuffolina», operetta di G. Pietri.

Genova — Ore 21: Serata di prosa.

Milano-Torino — Ore 20.30: Concerto sinfonico.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Giovedì 12 Giugno

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	752.56	751.16	752.26
Pressione al mare	763.26	761.65	762.72
Temperatura	20.2	25.0	20.0
Umidità (0-000)	87	68	91
Vento Direzione	SE	SW	SW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	6	2	10
Stato del tempo	bello	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 27,8
Temperatura minima: 16,7
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli da Nord; cielo sereno; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 12. — Situazione barica. Il ciclone nordico si è spostato verso il mare artico, mentre la bassa pressione africana estende maggiormente la sua azione sul Mediterraneo. L'alta pressione permane sull'Europa centrale e orientale. Probabilità. La predetta distribuzione potrà determinare delle perturbazioni sul basso e medio versante tirrenico con precipitazioni temporalesche. Sull'alta Italia le condizioni saranno ancora abbastanza buone. Predominio di venti deboli o moderati tra greco e levante; temperatura pressochè stazionaria, mare mosso, specie sui bassi bacini.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

"La preda azzurra,,

Oggi un sublime dramma di amore e di sacrificio «La preda azzurra». Poderoso capolavoro che descrive la folle passione di una collegiale per un contrabbandiere, e che si chiude con un avvenimento di trascinante emotività. Interpreti principali: Dolores Costello, Louise Dresser, Grand Withers.

Nel Varietà nuovi duetti eccentrici eseguiti con molta finezza dalla coppia Hélène and Andrew. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 17 col film giornale «LUCE», con le ultime novità.

Cinema Concerto Eden

Rodolfo Valentino

In considerazione di numerose richieste pervenute, visto l'entusiastico successo di pubblico e di ammirazione riportatone dal grandioso programma Artisti Associati: «L'Aquila nera» un dramma passionale ed eroico alla Corte Imperiale Russa, detto spettacolo interpretato dai celebrati ed indimenticabili artisti Rodolfo Valentino e Wilma Banky, viene replicato trionfalmente ancora oggi venerdì dalle ore 17 per l'ultimo giorno.

Ieri alle ore 14 serenamente si spegneva, con i conforti della Religione

Maria Maddalena Gropplero

I fratelli ANDREA con la consorte MARGHERITA CICONI BELTRAME, FRANCESCO con la consorte MARIA SPECHER, ed i nipoti GIOVANNI con la consorte ADELE NIEVO e figli, LUCIA con il consorte PIERO PISENTI ne danno con profondo dolore il triste annuncio.

I funerali, in forma modestissima, senza fiori e con dispensa di accompagnamento per espressa volontà della Defunta, avranno luogo oggi 13 giugno alle ore 17.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 13 Giugno, 1930 - VIII.

L'esenzione delle imposte sul vino
ai lavoratori della terra

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, comunica quanto segue:

« In conformità al vivo interessamento della nostra Confederazione presso la competente Direzione Generale delle Dogane e delle Imposte Dirette, abbiamo il piacere di riportare i punti principali di una circolare diretta alle R. Prefetture, con la quale il Ministero delle Finanze, accogliendo i desiderata della nostra Confederazione, dimostra il benevolo intervento del Governo Nazionale a favore dei lavoratori agricoli e dei piccoli produttori ».

Coloni e mezzadri che si trasferiscono da un'Azienda all'altra.

Coerentemente allo spirito informatore della speciale esenzione di cui all'art. 16 (sub. 16 n. 2) del R. D. n. 141, e considerate equamente le condizioni particolari nelle quali vengono a trovarsi le famiglie di mezzadri e di coloni che si trasferiscono da uno ad un altro podere, anche se situato in Comune diverso, è da ammettersi il beneficio della franchigia per le rimanenze di vino di spettanza colonica e prodotto nel fondo abbandonato che dette famiglie trasportano per il proprio consumo nel nuovo podere, sempre quando possa escludersi che detto vino sia di provenienza diversa.

Uva, mosto e vino trasportati nell'unica cantina del produttore.

Nel caso in cui nell'unica cantina posseduta da un produttore, avendo fondi situati in altri Comuni, venga trasportata — da tali fondi — l'uva, il mosto o vino, per la circostanza che nei fondi stessi mancano locali idonei alla vinificazione dell'uva e del mosto o alla conserva del vino, non è applicabile l'imposta su detti prodotti, dovendo solo provvedersi in siffatti casi, e da parte del produttore, alla denuncia della quantità di uva, mosto e vino provenienti da fondi appartenenti allo stesso proprietario o conduttore agricolo situati in altri Comuni, denunzia da avvalorarsi con esibizione di certificato del Comune di provenienza.

Vino somministrato a braccianti da agricoltori non produttori.

L'esenzione pel vino, vinello ed altre bevande vinose somministrate ai braccianti e coloni per i lavori agricoli di soprappiù di mercede giornaliera, di cui all'art. 16 (sub. 16 n. 1) del R. D. L. 20 marzo 1930 N. 141, è a ritenersi ammissibile anche nel caso in cui siffatta somministrazione sia eseguita da parte di agricoltori che non siano produttori delle dette bevande, trattandosi nella specie di esenzione di carattere oggettivo.

Vino a rimborso di anticipi fatti a mezzadri e coloni.

Da taluno delle aziende delle imposte di consumo si vorrebbero considerare come commercianti all'ingrosso, agli effetti del R. D. 20 marzo 1930, n. 141 quei proprietari che trattengono una certa quantità di vino spettante ai mezzadri ed ai coloni, a saldo od a compensazione delle spese anticipate dagli uni per conto degli altri durante l'annata agraria, per acquisto di materie e di attrezzi necessari alla coltivazione dei fondi [illegible] termini, intendendo [illegible] are — nel fatto della [illegible] al proprietario di una [illegible] dotto superiore a quel [illegible] el contratto, e limitata [illegible] eccedenza — una ces[illegible] mune da imposta, c[illegible] nata conseguenza d[illegible] l proprietario la ves[illegible] ciante allo ingrosso.

A tale pr[illegible] Ministero tiene inv[illegible] are, por conveniente [illegible] sempre quando le a[illegible] di prodotto avvenga [illegible] to specifico titolo, no[illegible] di attribuire ad essa [illegible] a ed un'efficacia diver[illegible] derivanti da contratt[illegible] nei quali siano previsi [illegible] uote di ripartizione [illegible] in rapporto a special[illegible] s-sunti tra le parti, d[illegible] sempre considerare p[illegible] proprietario e il col[illegible] quando sia l'uno che [illegible] sulti partecipante al p[illegible] fondo, e che a questa a[illegible] ne quindi non è applica[illegible] posta di consumo.

Vino destinato al consum[illegible] famiglia del produttore.

Già questo Ministero ha d[illegible] rato che, ove il produttore per difetto di locali di abitazione nel fondo proprio o da esso coltivato, dal quale ricava le uve vinificate, abbia la casa fuori del fondo medesimo, ma sempre nel territorio dello stesso Comune, debba ritenersi analogamente a quanto già pacifico in materia d'imposta fondiaria, che l'azienda agricola comprenda anche tali case, e che quindi al detto produttore debba competere l'esenzione prevista nel l'art. 16 (Sub. 16 N. 2) del R. D. 2 marzo 1930 N. 141.

Ciò premesso, e tenuto conto della circostanza non infrequentemente verificatasi nei confronti di taluni produttori, i quali hanno i locali di abitazione in comune diverso da quello ove sono situati i fondi, si ammette peraltro che possa eccezionalmente derogarsi dalla rigida osservanza delle condizioni di cui al citato telegramma N. 5105, concernente la esistenza nello stesso Comune dei locali di abitazione e del fondo, sempre quando il fondo dal quale provengono le uve vinificate e la casa del produttore, quantunque situati in territorio di comuni finitimi, costituiscono in effetti un unica azienda, e cioè la detta casa abbia carattere di ruralità per essere in relazione al fondo giusta i criteri relativi alla esenzione dall'imposta sui fabbricati.

E per quanto concerne in particolare il beneficio della franchigia portata dalla surricordata disposizione, torna opportuno chiarire che per la famiglia del produttore devo intendersi l'insieme delle persone che, strette da vincoli di parentela, di affinità e di servizio, convivono stabilmente col capo di famiglia.

E' poi ancora da tener presente che non è assoggettabile ad imposta il vino consumato nella casa del produttore da convitati in occasioni di feste, purchè trattisi di vino proveniente dai fondi del produttore medesimo.

Istituto Musicale "G. Tomadini"
Esami sessione estiva

Scuola di pianoforte complementare — Promossi al II corso: Canciani Italo e Vianello Antonia — al corso III: Canciani Pietro, Lizzola Goffredo, Marcello Benedetto, Muschietti Celio, Parussini Ciro — al IV corso: Castiglione Rosa; Morassi Toselli, Neri Gina — Licenziati: Molinaro Massimo, Sandri Egidio, Scialino Eraldo.

Scuola di teoria e solfeggio — Promossi al III corso: Belgrado Edoardo, Chiarandini Luigi, Libero Crea, De Nardo Fedro, Guardiero Elda, Marzona Giacomo, Rottaro Beatrice, Semeraro Maria, Trigatti Guido — al IV corso: Franzolini Anita — Licenziati: Canciani Vittorio, Contardo Vilma, Leskovic Vanda, Morassi Toselli, Muschietti Celio, Sandri Bruno, Scialino Eraldo.

Scuola di armonia complementare — Promossi al II corso: Benvenuti Anita, Canciani Pietro, Castelletti Bruno, Castiglione Rosa, Crainz Edoardo, Franzolini Anita, Portograndi Danilo, Vianello Antonio — Promossi al III corso: Gentilli Regina, Lirussi Geremia, Molinaris Andreina, Muschietti Celio, Nais Jolanda, Neri Gina, Vianello Maria Luisa — Licenziati dal II corso: Bonoris Bruno, Bortolussi Lorenzo, Molinaro Massimo, Parussini Ciro, Sandri Eligio, Scialino Eraldo — Promossi al III corso: Marcotti Valeria, Zanolini Carla — Licenziati dal III corso: Bortolussi Luigi, Alcide Buiatti — Licenziati dal IV corso: Manara Vilma, Molinaro Olga, Plateo Teresa.

Scuola di armonia principale — Promossi al II corso: Sandri Eligio, Scialino Eraldo — Promossi al III corso: Pezzè Pietro — Promossi al IV corso: Bergamo Giovanni — Licenziato dal IV e promosso al I di contrappunto: Morassi Toselli.

Scuola di istrumentazione per banda — Promosso al III corso: Giovanni Juri.

Scuola di violino — Promossi al II corso: Anelli Monti Franco, Angelini Claudio, Bacchia Otello, [illegible]arnielli Renzo, Crea Libero, Sca[illegible]etti Dialma, Trigatti Guido — [illegible]mossi al III corso: Fiermonte [illegible]ato, Modanesi Gualtiero, Zec[illegible] Verther. — Promossi al IV [illegible]: Canciani Vittorino, Fonda Gino, Pivotti Ezio, Springolo Lino — Promossi al V corso: Cremaschi Maria, Dolcini Omero, Sandri Bruno — Promossi al VI corso: Castiglione Rosa, Vianello Antonia — Promossi al VII corso: Canciani Pietro, Lirussi Geremia — Promossi all'VIII corso: Castelletti Bruno, Marcello Benedetto — Promossi al X corso: Bortolussi Luigi.

Scuola di Violoncello — Promossi al IV corso: Mascherin Ennio e Triches Eugenio — Promossi al VII corso: Portograndi Danilo.

La Sagra di Beneficenza

Come già annunciammo, domenica 15 giugno, si svolgerà, dalle ore 16.30 alle ore 20, nel Parco del R. Collegio Uccellis, una geniale, pittoresca Sagra di beneficenza, promossa a vantaggio del Dopolavoro e delle Opere assistenziali del Fascio Femminile.

I biglietti d'ingresso (per gli adulti L. 5, per i dopolavoristi, su presentazione di tessera, e per i bambini L. 3) si potranno acquistare venerdì 13 e sabato 14 giugno nel negozio del fiorista Antonio Gasparini in via Vittorio Veneto e domenica, nel pomeriggio, all'accesso del Parco in via Giovanni d'Udine.

Tribunale di Udine

Presidente: cav. dott. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Ferlan, cav. dott. Orsi — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: rag. Pisano.

Furto di sale

Giovanni Fagar fu Antonio di anni 56 e Tomas Giovanni di Valentino di anni 53 da Cervignano, il 25 marzo u. s. rubarono allo scalo ferroviario di Cervignano una diecina di chilogrammi di sale, in danno del Magazzino Monopoli del luogo.

Furono ritenuti colpevoli del reato loro ascritto e come tali condannati a 2 mesi di reclusione per ciascuno col condono per entrambi, e la non iscrizione per il solo Tomas.

Furto di stoffe a Cividale

Rosa Rusich fu Antonio di anni 42 e Maria Krebel fu Francesco di anni 28, entrambe da Trieste, comparvero in Tribunale, quali autrici di furti di stoffe commessi il 29 marzo a Cividale in danno dei negozianti Robustino Gottardis e Pio Piani; stoffe che furono loro sequestrate dagli agenti di P. S. mentre tentavano di svignarsela alla stazione di Udine. Le stoffe in parola, rappresentavano un valore complessivo di 1400 lire.

Malgrado le loro proteste d'innocenza furono condannate: la prima a 6 mesi e giorni 15 di reclusione inasprita da un sesto di segregazione cellulare; la seconda a 2 mesi e 10 giorni. Assieme alle due suddette donne, comparvero in giudizio anche: Maria Cainero fu G. B. di anni 37 e Irma Saccavino fu Giulio di anni 36 entrambe di Udine.

La prima doveva rispondere di ricettazione, la seconda d'incauto acquisto. Furono assolte tutte due per insufficienza di prove.

Appropriazione indebita

Tale Aldo Del Negro di anni 21 da Fiumicello, il 28 aprile u. s. si appropriò di 800 lire e di un orologio di argento avuti in consegna perchè li portasse a Bruno Comaz. Citato a comparire in giudizio, il Del Negro non si presentò; comparvero bensì due suoi compaesani: Edmondo Sandrini fu G.B. di anni 18 e Carlo Bortolotti fu Alessandro di anni 18 imputati di aver ricettato il suddetto orologio e diviso le 800 lire.

Il Del Negro fu condannato a 5 mesi di reclusione e 125 lire di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione; gli altri due furono assolti per insufficienza di prove.

Un calunniatore punito

Michele Filoni fu Giuseppe di anni 40 nativo di Lecce, ma residente a Porcia, il primo gennaio 1930 simulò a carico di Leandro Nadalini, che sapeva innocente, gli indizi materiali ch'egli contrabbandava gli spiriti e precisamente della grappa.

Comparso il Filoni in Giudizio imputato di calunnia, fu condannato a 2 anni di reclusione ed all'interdizione dai pubblici uffici per eguale tempo.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

Cronaca Sportiva

Riunione della Commissione Sportiva

Il Fascio di Udine comunica: Presso la sede del Fascio in via Prefettura, sabato alle ore 18, avrà luogo la riunione della Commissione Sportiva del Fascio.

Pertanto tutti i membri e tutti gli interessati sono pregati a non mancare.

La "Coppa delle Alpi", per ciclisti
e le gare di Marcia a Villa Santina

Fervono i preparativi per le classiche gare friulane indette dal l'U. S. «Carnia» del Dopolavoro di Villa Santina, per il 19 corrente.

I ricchissimi premi di cui sono dotate le gare hanno richiamato l'attenzione dei migliori specialisti del ciclismo friulano e del podismo: da ogni parte pervengono le iscrizioni, facendo prevedere anche questa volta quel successo a cui sanno assurgere tutte le manifestazioni sportive indette dalla solerte Direzione dell' U. S. C.

La corsa ciclistica

L' Unione Sportiva «Carnia» del Dopolavoro di Villa Santina, coadiuvata dalla Società Sportiva «Friuli» e dalla Società Sportiva «Pontebbana» indice e organizza, per il 19 giugno 1930 A. VIII una gara ciclistica denominata: «Coppa delle Alpi» approvata dall'Unione Velocipedistica Italiana e libera ai corridori di IV e V categoria, muniti di tessera per l'anno 1930.

La gara si svolgerà con qualsiasi tempo, sul percorso: Villa Santina, Tolmezzo, Carnia, Amaro, Resiutta, Chiusaforte, Dogna, Pontebba, (controllo a firma) e ritorno, chilometri 100. Il percorso sarà indicato con cartelli a freccia; il controllo a firma di Pontebba sarà indicato da uno striscione rosso; l'ultimo chilometro da uno striscione bianco ed il traguardo di arrivo da uno striscione a scacchi.

Le operazioni di partenza avranno luogo secondo il seguente orario. Ore 13: Verifica tessere della U. V. I. e punzonatura della macchina — Ore 13.30: firma del foglio di partenza e distribuzione numeri, previo versamento cauzione di L. 3. — Ore 14: appello, partenza. Durante la gara sono proibiti il cambio della macchina e delle ruote, il rifornimento volante, il trasporto od il traino da altri mezzi, pena la immediata squalifica. I concorrenti dovranno firmare, oltre al foglio di partenza quello di arrivo a Pontebba ed a Villa Santina e far verificare le macchine subito dopo il termine della gara.

La Società organizzatrice non assume responsabilità per i danni, malanni incidenti o disgrazie che dovessero capitare ai corridori, prima, dopo la gara, durante il suo svolgimento od in conseguenza di essa, nè risarcimenti a terzi. Durante il percorso ed al seguito della gara funzionerà gratuitamente il servizio sanitario del medico-chirurgo dell' U. S. C.

Le automobili al seguito della gara, dovranno ospitare a bordo un membro della Giuria ed attenersi alle disposizioni del Commissario di gara.

I reclami, redatti su carta semplice e riflettenti l'inosservanza al le predette disposizione, accompagnati dalla quota di L. 10 restituibili qualora risultassero fondati, si ricevono presso il Direttore Tecnico di gara entro due ore dal primo arrivato.

Le iscrizioni fissate in L. 3 si ricevono presso la Segreteria dell' U. S. C. (Albergo Italia) fino alle ore 24 del 18 giugno.

Il verdetto della Giuria sarà inappellabile. Per ogni altra contestazione, vige il Regolamento Tecnico dell'U. V. I. per le corse su strada.

Gara di marcia

Regolamento

La Direzione dell' U. S. C. del Dopolavoro di Villa Santina indice una Gara di marcia individuale e a squadre di tre concorrenti, sul percorso: Villa Santina, Invillino, Verzegnis, Tolmezzo, Caneva, Villa Santina (Km. 20).

La gara è libera a tutti i Corpi, armi e reparti dell' Esercito della M. V. S. N., Dopolavoristi, premilitari, avanguardisti e Società sportive del Friuli. Essa si svolgerà, con qualsiasi tempo, il 19 giugno 1930 a. VIII, alle ore 13.

La classifica sarà dedotta dallo ordine di arrivo delle squadre e dei singoli concorrenti, secondo il regolamento tecnico della F.I.D. A.L. A parità di classifica, sarà data la precedenza alla squadra proveniente da maggiore distanza.

Lungo il percorso vi saranno controlli volanti, segreti e a gettone. I concorrenti dovranno marciare con lo stile prescritto per le gare di marcia, pena la immediata squalifica.

La Società organizzatrice declina qualsiasi responsabilità per i danni, malanni, incidenti o disgrazie che dovessero capitare ai concorrenti od a terzi durante, prima e dopo la gara od in conseguenza di essa. I reclami, accompagnati dalla quota di L. 5 restituibile qualora risultassero fondati, si riceveranno entro due ore dal 1. arrivato.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 3 per ciascuna squadra, si ricevono presso la Segreteria dell' U. S. C. fino alle ore 24 del 18 giugno.

Il verdetto della Giuria sarà inappellabile. Per quanto non è contenuto nel presente Regolamento, vige quello tecnico della F.I. D.A.L.

Giuria: presidente signor Cimenti Luigi — Direttore signor Fiorillo Ernesto — Segretario signor Pellizzari Giovanni — Giudici: signor Zanussi Arturo; signor Picotti Francesco, signor Visentini Giusto — Cronometrista signor Mario Masieri — Starter signor Oviedo geom. Fabbro, Podestà.

Premi: al primo arrivato: orologio cronometro tachimetro similoro — al secondo arrivato: artistico portasigarette argento — al terzo arrivato: medaglia grande vermeille — al quarto arrivato: medaglia grande d'argento — al quinto arrivato: servizio per liquori con astuccio. — al sesto arrivato: medaglia grande d'argento — al settimo arrivato: medaglia media vermeille — all'ottavo arrivato: medaglia media d'argento — al nono arrivato: servizio per fumatori — al decimo arrivato: Penna stilografica.

Premi di rappresentanza: alla Società prima classificata con la propria squadra di tre concorrenti: Targa d'argento del Ministero dell' Educazione Nazionale e diploma — alla Società seconda classificata: medaglia grande di argento del Comune di Udine — alla Società terza classificata: medaglia grande di bronzo del Consiglio Provinciale Economia.

Tiro a volo
Le gare di Molin Novo

Domenica sullo Stand di Molin Novo si svolgeranno le gare di tiro a volo con il seguente programma:

Ore 9-12: Tiro di prova — Ore 12-15 Tiri di prova — Ore 15: Campionato Friulano Tiro al Piattello

1. premio: L. 150, medaglia di oro dono del Comune di Udine — 2. premio L. 150, medaglia d'oro, dono della Soc. Tiro a Volo, Molino Nuovo — 3. premio, L. 150, medaglia vermeille, dono della Ditta De Franceschi — 4. premio, L. 150, medaglia d'argento dono del Comune di Udine — 5. premio L. 50, medaglia d'argento, dono del Consiglio Prov. dell'Economia — 6. premio L. 50.

Le iscrizioni sono aperte fino alla fine del 4. turno. Entratura L. 40.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori. La Direzione si riserva di portare quelle modificazioni che crederà opportune per il buon andamento del Tiro fermi restando premi ed entrature.

Premi di Categoria

Medaglia, premio del Comando XI Corpo d'Armata di Udine: per il miglior classificato fra gli Ufficiali R. E.

Targa, del Comando Gruppo di Legioni M. V. S. N. di Udine: per il miglior classificato fra i Militi Nazionali.

Medaglia, premio del Dopolavoro Ferroviario di Udine: da assegnarsi all'O. N. D. cui appartiene il miglior classificato fra i tiratori Ferrovieri.

Medaglia, premio del conte Manin: per il migliore classificato fra i tiratori friulani.

Medaglia, premio del co. Ofelio per il migliore classificato appartenente al Fascismo Friulano.

Medaglia, premio al Consiglio Provinciale dell'Economia: per il miglior classificato appartenente ai G. U. F.

Medaglia, premio della casa «Fonda»: al miglior classificato con polvere «Fonda».

Medaglia, premio della casa «Rojal» al miglior classificato con polvere «Rojal»

Medaglia premio della casa «Fulgor»: al miglior classificato con polvere «Fulgor»

Atletica
I Campionati Regionali Veneti
(Campo Moretti - 22 Giugno)

Il Comitato provinciale della F.I.D.A.L. di Udine, con il patrocinio dell' Uff. Sportivo della Federazione fascista, indice ed organizza per il giorno 22 giugno i campionati regionali veneti di atletica leggera serie A.

Ai campionati possono partecipare gli atleti di tutte le categorie appartenenti a Società del Veneto, purchè muniti di regolare tessera federale anno VIII.

Le iscrizioni fissate in L. 2 per le gare individuali e L. 10 per la staffetta, devono essere inviate entro il giorno 17 giugno al C. P. della F.I.D.A.L. via Villalta 14 Udine.

Tutti i concorrenti durante le gare devono portare «sul petto» il numero d' iscrizione. Durante le gare solo i giurati, i funzionari di servizio, ed i concorrenti alla gara che si svolge possono rimanere in campo. I concorrenti potranno accedervi 5 minuti prima della gara e dovranno uscirne non oltre cinque minuti dalla gara stessa.

I concorrenti dovranno tenersi a disposizione delle Giurie mezz'ora prima della gara.

Sul campo dovranno tenere un contegno corretto, e non dovranno discutere le deliberazioni delle Giurie, pena la squalifica.

L'orario sarà scrupolosamente osservato; i ritardatari saranno considerati ritirati.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati alle Giurie, non oltre mezz'ora dalla effettuazione della gara, e per essere presi in considerazione dovranno essere accompagnati dalla tassa di L. 20, che sarà restituita se il reclamo sarà accolto.

Il Comitato organizzatore declina ogni responsabilità morale e materiale nel caso di disgrazie od incidenti di qualsiasi natura ai concorrenti o da questi causati alle cose od a terzi.

Per lo svolgimento delle gare e per quanto non contemplato nel presente Regolamento vigono le norme del Regolamento della F.I. D.A.L.

Le gare sono le seguenti:

Corse piane: metri 100, 400, 1.500 e 5000 — Corse con ostacoli: metri 110 — Marcia km. 15 (su strada: doppio giro di Udine) — Lanci disco, martello, giavellotto, getto del peso — Staffetta: m. 400 per 4.

Premi individuali: al primo classificato di ogni gara: medaglia wermeill mm. 32 e diploma di Campione Veneto — al secondo classificato id. id.: medaglia d'argento mm. 27 — al terzo classificato id. id. medaglia d'argento mm. 25 — al quinto classificato id. id. medaglia di bronzo mm. 20.

Condizionali: agli atleti meglio classificati di ogni gara appartenenti alle categorie Allievi e Junior: medaglia d'argento mm. 25.

Staffetta: prima 4 medaglie wermeil mm. 30 — Seconda 4 medagli d'argento mm. 25 — Terza 4 medaglie d'argento mm. 20 — Quinta medaglie di bronzo di mm. 30.

Premi di rappresentanza: Alla Società meglio classificata nel complesso delle gare: Coppa valore L. 150 — Alla seconda meglio classificata: Targa d'argento — Alla terza meglio classificata: Medaglione wermeill.

Staffetta: alla prima: targa di argento — alla seconda: targa di bronzo — alla terza: Medaglione di bronzo.

Alla Società con il maggior numero di atleti classificati: Medaglione d'argento mm. 60 del Comitato Regionale Veneto della F.I. D.A.L.

N. B. - Nel caso di parità sarà tenuto conto del maggior numero di classificati appartenenti alle categorie inferiori.

Per la classifica di rappresentanza si procederà nel seguente modo: Alla Società del primo punti 5; del secondo punti 4 ecc. Staffetta punteggio triplo.

L'orario delle gare è il seguente:

Ore 14: Verifica tessere e distribuzione numeri - Ore 15: Batteria metri 100; Getto del Peso (eliminatorie e finali) — Ore 15.20: Corsa metri 1500 — Ore 16: Batterie metri 400; Lancio del martello (eliminatorie e finali) — Ore 16.20: Batterie Staffetta — Ore 17: Corsa metri 5000; Lancio del disco (eliminatorie e finale) — Ore 17.20: Batterie metri 110 con ostacoli — Ore 17.30: Partenza gara di marcia km. 15 — Ore 17.40: Finale metri 400 — Ore 17.50: Lancio del Giavellotto (eliminatorie e finali) — Ore 18.20: Finale corsa metri 100 — Ore 18.40: Finale corsa metri 110 con ostacoli — Ore 19: Finale Staffetta 400 per 4 — Ore 19.30: Premiazione.

GIURIE. — Direzione: Ugo Degani, Giuseppe Grinovero — Giudice arbitro: Rappresentante del C. R. della F. I. D. A. L. — Starter: Renato Zotti — Cronometristi: Ugo Degani, Giovanni Furlanetto.

Giuria lanci: Mario Blasich, Adolfo Liuzzi, Giuseppe Loschi. — Corse: Luigi Dal Dan, Gaetano Poletto, Aurelio Barbieri.

Volata
Itala - Giovinezza

Dopo un periodo di sosta, d'altronde necessario per migliorare la preparazione delle squadre a suo tempo sorte per prime, ma prive di quella preparazione e cognizione tecnica della «Volata» avremo domenica prossima una ripresa del bellissimo gioco ideato da S. E. Turati.

Le squadre che disputeranno la partita sono quelle dell'Itala del II Sestiere e della Giovinezza del III Sestiere.

Le due compagini da oltre un mese si preparano per la gara di domenica prossima e la partita assurgerà a grande interesse per l' impegno che i giocatori metteranno per aggiudicarsi l'onore della vittoria.

La partita dunque, ha tutti i titoli per attirare il pubblico al nostro Polisportivo Moretti, che applaudirà nei giovani atleti dopolavoristi i pionieri del nuovissimo gioco, augurando nel contempo che fra non molto essi sappiano affermarsi anche in campo nazionale, come lo hanno saputo i calciatori bianco-neri.

Bollettino Commerciale
Quotazione cereali

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le seguenti quotazioni odierne:

Frumento calmo, attivo, andamento calmo. Apertura: luglio 126,95; ottobre 129; dicembre 133 e 50; chiusura: luglio 126, ottobre 128,60, dicembre 133.85.

Granoturco poco attivo, andamento calmo, apertura: luglio 58 e 30, ottobre 60.35, dicembre 62.25; chiusura: luglio 58, ottobre 60, dicembre 61.25.

Riso, stabile, numerosi affari, andamento debole, apertura contante 114.25, luglio 116, ottobre 116, dicembre 116.50; chiusura contante 114.75, corrente 115.50, luglio 116.50, ottobre 115.75, dicembre 116.75.

Risone, stabile, trascurato, prezzi stabili.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 12	MILANO 12
Rend. 3.50 %	70.—	69.80
Consol. 5 %	85.25	85.25
Prest. Littor.	85.25	85.23
Obbl. Venezie	75.05	
Francia	74.92	74.93
Svizzera	370.10	369.95
Londra	92.74	92.73
New York	19.07	19.09
Berlino	455.55	455.50
Vienna	269.35	269.40
Romania	11.34	11.35
Belgio	266.40	266.50
Spagna	227.50	227.50
Praga	56.65	56.65
Ungheria	334.—	334.—
Albania	367.50	368.50
Jugoslavia	33.80	33.80
Grecia	24.72	24.75

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile

15 Appendice del [illegible]ale del Friuli,,

IL C[illegible]PPO
Romanzo di Gian[illegible] [illegible]ongiovanni

— Jesus Maria, esclama la vecchia comare Santòn, piccola e curva come un arco, dal mento aguzzo inchiodato sul petto, crollando lentamente il capo. Se ne possono sentire delle altre? Fargli vedere il Po? Ma se è lì!

— Voi non capite, Santòn, risponde comare Giulia. Quel pittore lì, non conosce i punti più belli del Po, e Vanèn invece, che è del paese, lo condurrà in giro.

— E che cosa va a fare in giro?

— Oh bella! A dipingere il Po sulla tela. Io ne ho visto una volta, tanto anni fa, uno, ma è morto. Quello faceva però solamente i ritratti, ma più belli che non le fotografie adesso. Stava nel palazzo del custode idraulico. Si chiamava Albè!

— Ed è vero che dipinge il Po, così com'è?

— Sicuro!

— Anche il casotto di Spatassin?

— Anche!

— Anche le nostre figliole, quando vanno a lavare?

— Tutto, Santòn!

[illegible] molto bravo, e im[illegible] vostro figlio, Amalia.

[illegible] lia intenta a ricoprir[illegible] le foglie, guarda V[illegible] o.

— [illegible] ile lì?

— [illegible] vuol altro! Dio lo sa c[illegible] ile, quanti anni di sc[illegible] mi piace molto sai, [illegible] to anch'io! Gli farò [illegible] tra casa, la barca, ve[illegible]

— E sta[illegible] mottino! E fa giudizio [illegible] re sassi o levare i nid[illegible] ere educato. A che ora [illegible]

— Alle due, [illegible] lle due...

E fugge [illegible] antere[illegible] lando: «alle [illegible] due...» mentre le coma[illegible] ano allontanarsi.

— Avete un [illegible] Amalia — dice Betta.

— Può essere [illegible] una quel pittore — con[illegible] an[illegible] tòn.

La mamma lo gua[illegible] n[illegible] do, crollando il capo.

Intanto il «marmottino» è sceso sul sagrato dove s'imbatte in una bimba, Ninèn e due ragazzetti che — non si sa come — lo accolgono con una domanda:

— E' vero che fai il pittore?

— Sicuro! (E vedrai che bei quadri! dice sorridendo furbescamente. Ci vado oggi! Ora, attenti!

E per mostrare la sua indiscussa superiorità su quella ragazzaglia, Vanèn si mette a gettare sassi, con un ampio gesto del braccio, sulla torre. I sassi ronzano, sgusciando dalla mano, e uno percuote la campana che manda un gemito fioco.

Quella è la più grande prodezza che l' ha messo in prima fila tra i suoi coetanei. Non c'è che lui e Cecchin Casòn in paese, che sanno compierla. Riesce anche a «scavalcare» le guglie minori del campanile.

— Avete visto?

I compagni lo guardano con invidia e ammirazione, ma la monella lo fissa maliziosamente con grandi occhi scuri:

— Ciao, pittor!

— Ciao, Ninèn! risponde egli con burlesca gravità.

Poi seguita il suo cammino saltellante verso il paese, canterellando:

«A due ore! a due ore!».

Nel pomeriggio d'oro e di fiamma l'artista e il ragazzo fraternizzano subito e la differenza d'età sembra abolita. L'uno ama le cose belle che lo attorniano, l'altro le ama perchè gli son familiari, e le anime s'incontrano. Tutti e due le guardano con occhi nuovi: della fanciullezza e della divina curiosità.

L'incontro fu semplice. Vanèn si è presentato alle due in casa del maestro. Il pittore l'attendeva. Presto, la cassetta sotto il braccio, un bastone, e via sullo argine, e poi giù lungo un sentiero ombroso, tortuoso, tra canti di uccelli, verso la sponda dove essa descrive un leggero arco: sotto la punta stanno ormeggiate alcune barche fiere e immote. Lontano, in mezzo al fiume un triangolo di sabbia bianca, dorato, quasi giallo, emerge dalle acque e sembra preparare, poi preludere ai toni delicati dell'altra riva, striscia scura sotto e verde sopra, d'un verde tenero e dolce. Pippo Brandi trova un posticino adatto, s'accomoda alla meglio, e apre la cassetta. Miracolo nuovo: Vanèn vede, lentamente, sotto i suoi occhi compiersi il prodigio. Dapprima non comprende gran che: pennellate azzurre, bianche, che sembrano date a caso. Poi a poco a poco ecco l'acqua piena di riflessi, o le boschine e il cielo, e anche quelle barche nere e ferme agli ormeggi...

Non può trattenere certe esclamazioni ingenue e la sua meraviglia esplode in una festa di parole che gli fan intoppo alla gola. E' felice.

Pippo Brandi guarda con occhi sorridenti il piccolo amico: l'ingenua ammirazione di quell'anima primitiva e giovanile che è cresciuta al contatto della natura, che ama le cose intorno, lo seduce quasi, tanto è fresca e sentita, lo lusinga. E mentre mentalmente si dà dell'asino, e del sentimentale, la gioia comunicativa di Vanèn lo prende.

— Ti piace dunque?

Tanto

— Ne faremo molti di questi studi: sai, questi non sono quadri, si chiamano studi, cioè... brutte copie. Ne faremo tanti.

— Sì, sì!...

— Allora ci trovi proprio il tuo Po qui dentro?

— Tutto! Ma, poi io so dei luoghi dove sono altre bei colori, al mattino ed alla sera. Mio nonno mi insegnava a guardare il cielo e l'acqua e le nuvole che vi son dentro.

— Allora sei anche tu un artista! Bravo Vanèn! E li insegnerai anche a me i bei colori?

— Lei scherza? Insegnante a Lei! Bisogna venire al mattino presto, o più tardi, verso sera. Al mattino qui, quando nasce il sole là in fondo, alla sera nelle lanche: c'è del verde, del giallo, del rosso.

— Bravo, Vanèn, che conosce i colori! Senti ragazzo, ti assicuro che se fossimo a Mantova ti farei conoscere certi pittori,,, che proprio i colori non sanno dove stiano di casa: li cercano sulla tavolozza invece di cercarseli negli occhi o nella testa, o qui sotto, dove c'è questa maccinetta che fa tic-tac...

E come Vanèn lo guarda stupito il pittore riprende.

— Tu non capisci, vero? Naturalmente!... Ma, se tu conoscessi certe cose, mi capiresti!

Intanto gli ultimi tocchi son dati. Sul cartoncino c'è il sole, la luce obliosa, fluente e calma del pomeriggio padano... E per un attimo, uomo e ragazzo restano in silenzio a guardare...

Il pittore Filippo Brandi al gazzettiere Giorgio Bonanni S. D.

Dagli ozi fertili di Dosolo,

Campestre sapore avrà questa mia epistola e troverà forse in te e Luchino — immersi nel mondo della... capitale — insuete orecchie.

Infatti essa viene dal regno della beatitudine, «procul a negotiis», e arriva a quello della perdizione dove l'arbiter elegantiarum, tra un poker e l'altro passa al crogiolo della maldicenza le divinità che fan ressa da Putscher nell'ora sacra agli aperitivi; viene a portar la parola di francescana umiltà nell'urbe della «vanitas vanitatum», come dice il mio amico Ecclesiaste.

Non allarmarti del tenore della missiva. E lo comprenderai quando saprai che io son diventato amico dell'arciprete, un vecchio santo prete cui la promessa d'un quadro (il famoso ex voto) per la sua chiesa, ha fatto andare in estasi, e del quale io sono spesso ospite nell'ampia, severa canonica, un po' antica ma confortevole, vigilata da due cipressi d'oro, di bronzo o di verde, a seconda del corso del sole. Poi ti dirò che lo stato di grazia continua in me. La vita sana che la tua casa mi offre; la presenza della canizie serena dei tuoi vecchi, nei quali mi sembra aver ritrovato i miei genitori, tutto contribuisce ad avviarmi sul cammino della virtù.

(Continua).